IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 65 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 14 MARZO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

I due fatti salienti del giorno sono la conciliazione della Francia con la Santa Sede e la mutata situazione di Costantinopoli e dell'impero ottomano.

Nè l'uno nè l'altro sono fatti ancora decisivi da non ammettere qualche remora o modificazione; però si hanno tali elementi positivi di giudizio da porre chiunque in grado di prevedere la fine più o meno lieta delle due questioni.

Anzi, la prima, quella della ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede, non è stata più una questione sin dal ritiro dal governo di Clémenceau. Il nuovo Presidente della Repubblica signor Deschanel, di origine repubblicana temperatissima, fu subito un affidamento per il Vaticano, ed il Presidente del Consiglio signor Millerand con le sue prime dichiarazioni favorevoli alla ripresa delle relazioni, insieme con tutte quelle cautele che dovranno servire a tutelare i diritti dello Stato e della legge sulla separazione, non nascose l'animo apertamente propenso alla riconciliazione.

La presentazione ora del disegno di legge relativo, e più le considerazioni d'ordine politico e morale che l'accompagnano, costituiscono un bel successo di papa Della Chiesa, il quale, seguendo le non dimenticate direttive d'un illustre maestro, il cardinale Rampolla del Tindaro, intende a stringere cordiali relazioni con tutti i paesi, specie cattolici, al *di fuori* dell'Italia, se non *contro* l'Italia come il Rampolla pretendeva.

Benedetto XV è più fine politico di Leone XIII, perchè è meno assoluto nei suoi postulati, ed ha il senso quasi instintivo dell'opportunità. Al principio della guerra mondiale, convinto che la Germania sarebbe stata vincitrice, fu germanofilo; a metà della guerra, quando la Germania e l'Austria erano ancora forti ma s'intuiva dovessero finire col soccombere, propose la pace che sarebbe riuscita, se conclusa, a quasi totale vantaggio della Germania e dell'Austria; alla fine di essa, non esitò con garbo veramente diplomatico a mutare di rotta, divenendo francofilo, più francofilo dello stesso cardinale Rampolla di felice memoria.

E lo è stato in modo che lo stesso Clémenceau, di antico pelo massonico anticlericale, non aveva saputo negare al Papa nè la missione Dubois in Siria e Palestina, nè la presa in considerazione d'un'eventuale ripresa di relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede. Venuti al potere Deschanel e Millerand, il progetto, sì bene vagheggiato, s'è realizzato. L'accortezza del Papa, l'abilità sua, risulta dal fatto che tutte le diffidenze francesi, nate dalla germanofilia della Santa Sede, si sono attutite se non del tutto sopite, come se mai fossero esistite.

La Francia ha interesse a conciliarsi col Papa, sia per la tutela dei propri interessi politico-religiosi in Oriente tal fiata in contrasto con quelli italiani, sia per la convenienza d'aver così tra le sue mani un'altra carta, onesta o disonesta non importa, da corretto giocatore o da giocatore di vantaggio, di fronte a un'Italia intraprendente e gelosa del proprio avvenire.

La Camera ed il Senato francese, dunque, discuteranno forse un pò, pro e contro, fisseranno con qualche dichiarazione di principii delle guarentigie per la libertà laica dello Stato; ma approveranno a grande maggioranza il disegno di legge Millerand della conciliazione.

L'anticlericalismo, che secondo Gambetta non è merce d'esportazione, servirà in Francia oramai anche per lo scambio interno.

La guerra ha mutate molte cose: in Francia il clericalismo s'è trasformato in nazionalismo — ed ora ne chiede ed ottiene il premio.

***

Un mutamento radicale è in quest'ultima settimana avvenuto nei rapporti dell'Intesa col governo ottomano durante la confezione del trattato di pace turco. I nostri lettori ci renderanno però giustizia, ricordando che l'avevamo ben preveduto. Annunciando infatti che l'Inghilterra e l'Italia, consenziente *sino a un certo punto* la Francia, avevano deliberato di lasciare Costantinopoli al Sultano e Califfo, limitandosi a un controllo civile-economico, ed all'occupazione di fatto se non di diritto degli stretti, temevamo l'influenza deleteria del presidente Wilson, sulla quale forse e senza forse contava la Francia. Allora la questione turca avrebbe presa altra piega.

E così è accaduto. Wilson con note tuttora segrete ha chiesto la fine di Costantinopoli turca e del dominio ottomano in Europa. Parte dell'opinione pubblica inglese ha iniziato una vera campagna in proposito contro Lloyd George, e la Francia è stata lieta per conto suo di riaprire la questione.

Dall'altro lato, la Turchia con quell'inettitudine che la distingue, ha offerto subito il fianco al mutamento formale dell'Intesa.

Le nuove stragi armene, le fanfaronate turkestane di Enver pascià, i tentativi di ribellione dei nazionalisti arabi della Siria, ma, più d'ogni altro, l'agitazione nazionalista di Costantinopoli, che ha prodotto due crisi ministeriali una appresso all'altra in brevissimo periodo di tempo, sono valsi a giustificare il cambiamento di scena.

L'occupazione di Costantinopoli, per terra e per mare, è quasi un fatto compiuto, se una tardiva remissività turca non l'arresterà sul principio. E l'occupazione avviene con forze di terra e di mare in grande maggioranza inglesi e con la collaborazione di quelle francesi ed italiane. Un generale francese comanda il corpo di spedizione, un ammiraglio inglese le flotte riunite sul Bosforo. All'Italia pare sia riserbato il comando, con un generale, della gendarmeria turco-alleata. E' una specialità italiana quella del comando delle gendarmerie!

Non è detta certamente l'ultima parola. Crediamo anzi che l'occupazione di Costantinopoli servirà piuttosto ad infrenare le manifestazioni nazionaliste mussulmane che a consolidare una Costantinopoli internazionale: e così ha parlato Curzon alla Camera dei Lordi. Siam certi che, per ineluttabile necessità di cose, Costantinopoli dovrà rimanere al Sultano. Ma, intanto da Costantinopoli sarà più facile ai francesi di estendere e riaffermare il loro protettorato (stavamo per dire dominio) sulla Siria, e agli inglesi sulle altre terre dell'Asia Minore, Palestina compresa, dove qualche colonnello italiano per la gendarmeria andrà a far compagnia al Patriarca italiano di Gerusalemme, sotto gli auspicii s'intende inglesi e francesi. La questione dell'influenza italiana nei pressi di Adalia sarà risolta a suo tempo insieme con la questione adriatica!

***

Nè il problema russo ha alla sua volta progredito. Pure qui dobbiamo notare una sosta, se non un mutamento d'indirizzo. Non avendo concesso l'Inghilterra che delegati bolscevichi mettessero piede in territorio britannico, le conversazioni economiche ed umanitarie iniziate dalle Cooperative e dalla Croce Rossa si sono arrestate, o per lo meno procedono lentamente o con carattere individuale. I pretesti per tale sosta sono vari, non ultima l'accusa fatta al governo dei Soviety delle violenze commesse ad Odessa. Ma principale motivo è l'opposizione di Wilson, è la poco buona volontà del sig. Millerand.

In risposta alle incertezze ed esitanze degli Alleati, i bolscevichi intensificano la loro propaganda espansivista, ed il vicino Giappone ne sa qualche cosa!

Sono noti gli ultimi avvenimenti di Tokio, provocati dal bolscevismo estero e nazionale, scioperi cioè, ammutinamenti, assalti al Parlamento — ed è nota la propaganda bolscevica che s'è infiltrata, lavorando febbrilmente, tra i mussulmani della Siria, dell'Egitto, del Sudan e dell'India. Il dilemma soviettista è sempre il medesimo: o il riconoscimento e la pace, o l'esportazione dei nostri uomini e dei nostri metodi.

La pace con la Russia con qualsiasi stato russo bianco o rosso, unionista o separatista, migliorerebbe sicuramente le condizioni economiche dell'Europa e della Russia stessa — assai più del proclama emanato dal Consiglio Supremo della Conferenza della Pace alle nazioni del mondo, raccomandante ai governi ed ai popoli la parsimonia e il lavoro.

Ma, appunto perciò, s'indugia -- anche in omaggio allo zio Sam d'America.

***

A testimoniare l'avvenire roseo, tutto pacifico, che si prepara all'Europa dal Consiglio della Società delle Nazioni, che ha tenuto appunto ieri una delle sue riunioni a Parigi, bastano gli ultimi incidenti franco-tedeschi di Berlino e di altre città della provincia — provocati dal principe Gioacchino, lontano parente dell'ex-Kaiser, e da una falange di aristocratici — basta il lavorio e l'entusiasmo tedesco per un'eventuale elezione di Hindenburg a presidente dell'impero - basta il colpo di mano di ieri che ha deposto il governo repubblicano e proclamata la dittatura cancellierato del Dirett. gen. von Kapp — I tedeschi, anzichè consegnare i colpevoli della guerra (l'Intesa in proposito non fiata più, almeno per ora) — non nascondono che, seguendo l'esempio dell'Ungheria, mirano al ripristinamento dell'Impero. Hindenburg o von Kapp a Berlino dovrebbe rappresentare quel che rappresenta Horty a Budapest.

La Francia giustamente è allarmata e cerca di preparare a favor suo le più efficaci difese. Di chi la colpa? Forse dell'on. Nitti che sostenne onestamente a Londra ed a Parigi che non conveniva esasperare la Germania togliendole la possibilità di lavorare per pagare e rinascere?

Nuovi e gravi avvenimenti si preparano!

***

Nella Jugo-slavia ancora crisi, attive agitazioni, miseria e sconforto, non ostante l'amicizia e protezione di Wilson.

Nell'Albania, incertezza, sgomento, intrighi, proteste iraconde.

E se dovessimo passare in rassegna tutti i paesi bolscevici, o adriatici, o mediterranei in generale, dell'Asia Minore o dell'Africa settentrionale e centrale, dell'Europa centrale stessa, troveremmo da per tutto agitazioni e sconvolgimenti. Polacchi contro czeco-slovacchi, albanesi del sud contro albanesi del nord, popolazioni russe contro popolazioni russe (citiamo a caso, senza ordine e precisione) rumeni contro ungheresi, mussulmani contro cristiani, amici arabi di ieri divenuti nemici: ecco il grande bilancio della Conferenza della Pace.

Ma essa continuerà a lavorare con poco amore e meno sapienza — e la Società delle Nazioni — non ostante gli innumerevoli rifiuti, sotto veste di riserve, del Senato degli Stati Uniti — proseguirà a costruire nel vuoto.

Politica e Diplomazia

Praga, 13. — L'ex ministro Zahradnik fu nominato ministro czecoslovacco a Vienna.

Berlino, 13. L'ex ambasciatore tedesco in America Conte Bernsdorff è stato proclamato candidato del partito democratico nelle prossime elezioni.

(S) **Vienna**, 13. — Si ha da Budapest: L'Ammiraglio Horty ha dichiarato ai rappresentanti dei partiti politici che il nuovo presidente del Consiglio dovrà al tempo stesso essere Ministro degli Interni. Horty ha invitato Simony Semadam a presentargli al più presto possibile la lista del nuovo Gabinetto.

(S) **Basilea**, 13. — Si ha da Dresda: Il vecchio governo dell'impero ha stabilito la sua sede a Dresda.

IL NUOVO GABINETTO SVEDESE

Londra, 12. — Il nuovo Governo svedese, con a capo Branting, notissimo socialista, può considerarsi come il primo Ministero socialista in Isvezia.

VOTO DI FIDUCIA AL NUOVO GABINETTO PORTOGHESE

(S) **Lisbona**, 13. — Il nuovo Gabinetto presieduto dal colonnello Baptista, che fu ministro della guerra nel 1919, si è presentato davanti alla Camera ed ha ottenuto da essa un voto di fiducia.

Lo sciopero è sempre invariato, ma nessuna violenza viene segnalata.

— Sono stati rimessi in libertà i funzionari dei ministeri scioperanti che erano stati arrestati. Si prevede una prossima soluzione del movimento. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto una delegazione di funzionari.

La Francia chiede spiegazioni a Wilson

(S) LONDRA, 13. — I giornali hanno da Washington: Si dichiara da fonte autorizzata che il Governo francese ha chiesto spiegazioni circa la lettera di Wilson che accusa la Francia di militarismo.

La Lega delle Nazioni

(S) **Londra**, 13. — Il Comitato d'oltre mare dell'Unione della Lega delle Nazioni ha offerto un pranzo al quale assisteva quasi tutto il corpo diplomatico.

Asquith, pronunciando un brindisi, ha esposto le difficoltà incontrate dalla Lega delle Nazioni e la necessità del concorso dell'America.

Venizelos ha rilevato l'importanza della Lega per impedire futuri conflitti Lord Robert Cecil ha detto che la questione principale è quella della limitazione degli armamenti.

NOTE DEL GIORNO

Il Centenario di V. E.

Nella Storia del Risorgimento il nome più grande, inciso a caratteri più luminosi è quello di Vittorio Emanuele II.

Al fato dei popoli si collegano uomini predestinati alle loro fortune come alle loro sventure, e Vittorio Emanuele fu il predestinato a realizzare l'unità d'Italia con Roma Capitale.

La Dinastia di Savoia con Carlo Alberto si consacrò a questa missione, arrischiando la propria esistenza per raggiungere l'ideale vaticinato da Dante e sognato attraverso i secoli da tutti i grandi italiani.

Vittorio Emanuele dopo Novara, raccolse un'eredità piena d'incognite e di pericoli, ma volle proseguire nell'opera iniziata, con il coraggio del soldato che espone la vita sul campo di battaglia.

Perdere significava distruggere la Monarchia di Savoia ed allontanare forse per secoli l'unità italiana.

La fede nei destini della patria unì il Re agli uomini della rivoluzione. Se fosse stato possibile far l'Italia con la Repubblica, V. E. avrebbe aderito ad essa. Se fosse stato più agevole far l'Italia con la Monarchia, i repubblicani avrebbero aderito alla Monarchia.

Con questo tacito patto l'alleanza degli italiani di azione fu conclusa e fu sommo merito di V. E. di averla resa attuabile mercè la larghezza delle sue idealità ed il suo illuminato patriottismo superiore agli interessi dinastici.

Questo patto permise la progressiva realizzazione dell'unità fino al 20 settembre 1870, e, senza dubbio, la riconoscenza degli italiani si volse sul Gran Re popolare più che su tutti gli altri.

L'esempio dell'unione offerto da Vittorio Emanuele e da Garibaldi — e dallo stesso Mazzini per lunghi periodi — deve essere tenuto presente ancor oggi, sia di fronte ai pericoli esteri che ai pericoli interni. Occorre si sappia che come non prevarranno gli artieri della dissoluzione sociale, non prevarranno neppure coloro che ancora non hanno esplicitamente dichiarato di essere unitari con Roma Capitale intangibile.

Nel primo centenario della nascita del Gran Re, ricordando i nomi predestinati, pensiamo che il nome di Vittorio Emanuele reca fortuna alla patria. Vittorio Emanuele il Grande ci diede l'Italia libera e indipendente. Vittorio Emanuele III il Vittorioso ci ha dato il completamento dell'unità, che nessuno, all'interno od all'estero, dovrà nè potrà contestarci.

Con questi auspici, volgendo memore e grato il pensiero a V. E. II nel suo centenario, gli italiani si volgono grati e fidenti a V. E. III che rappresenta l'unione e la forza della Patria indistruttibile.

Il nuovo Gabinetto

Il nuovo Gabinetto senza i popolari potrà vivere senza difficoltà..... finchè essi non voteranno contro. Nè avranno così presto interesse di farlo, poichè non conviene ad alcuno una crisi parlamentare in questi momenti.

Del resto, i popolari si son mostrati molto astuti. Mandando degli ostaggi entro il Gabinetto sarebbero stati meno liberi: invece riusciranno a prevalere dai loro banchi di deputati fino a quando l'esistenza del Ministero dipenderà dai loro voti.

Quindi il Governo si troverà nella condizione di non poter contraddire con i suoi atti al programma « popolare ».

Questo voleva il partito di Don Sturzo, onde i radicali sarebbero stati più abili se li avessero lasciati entrare, giacchè il potere è un grande assimilatore.

Grave situazione!

Del resto, la situazione estera è così grave da richiamare l'attenzione più intensa dei governanti, rendendo necessaria l'unione di quanti vogliono che l'Italia abbia a togliersi felicemente dai nuovi conflitti che si preparano. Altro che pace!

Si diceva che risolta la questione adriatica la pace del mondo sarebbe stata assicurata! Ma tutto il mondo è in ebullizione.

Che cosa avverrà in Germania? E in Turchia, in Ungheria? E altrove?

Grave fu il torto degli Alleati e dell'America, per non aver tenuto conto delle vedute dell'Italia, sollevando in Turchia una situazione di cui si hanno chiaramente oggi i primi sintomi allarmanti.

La presenza di truppe italiane nel corpo di sbarco a Costantinopoli, non deve, del resto, essere considerata come una complicità dell'Italia, ma bensì come un mezzo per impedire, fin dove è possibile, folli tentativi.

I turchi reagiranno se vi sarà una violentazione nazionale e religiosa, contro di loro, in una misura superiore al tollerabile.

Bisogna evitar ciò, per scongiurare una intesa fra turchi, arabi e bolscevichi russi.

Gli alti Commissari alleati a Costantinopoli sono i primi — perchè a contatto con la realtà — a consigliare ai loro Governi prudenza e moderazione.

In Tunisia, in India gi cominciano segni di rivolta contro Francia e Inghilterra, quindi le conseguenze tendono a dilagare in tutto il mondo mussulmano...

Turchi ed arabi, fatta la pace, si volgono contro gli europei; la Russia si unisce a loro. La Germania potrebbe da un momento all'altro cementar questa unione e dirigerla....

Dov'è la pace dei Wilson e dei Clémenceau?

Il colpo di stato militare in Germania

Avanzata di truppe su Berlino

(S) ZURIGO, 13. — Si ha da Berlino: Le truppe concentrate a Doeberitz, fra le quali le brigate di marina Erhardt e Loewenfeld si sono avanzate su Berlino e stamane si trovavano verso le 4.30 alla stazione di Tiergarten.

Si apprende che il generale von Oldenhausen ha negoziato durante la notte con queste brigate di marina, le quali hanno formulato richieste che sono state studiate dal Consiglio dei Ministri, riunitosi ad un'ora assai mattutina.

Il Consiglio dei ministri ha respinto tali richieste.

Le truppe occupano Berlino

Le truppe delle brigate di marina Erhardt e Loewenfeld sono entrate a Berlino alle sei del mattino ed hanno occupato la Wilhelmstrasse. Non si segnala alcun incidente. I partiti socialisti hanno proclamato lo sciopero generale.

Due proclami di von Kapp

Un proclama annuncia che il Governo dell'Impero ha cessato di esistere e che il potere dello Stato è passato nelle mani del dittatore generale von Kapp, noto monarchico di Koenigsberg il quale assume il titolo di cancelliere dell'Impero e di Ministro della sicurezza dell'Impero.

Egli ha chiamato presso di sè come comandante in capo delle forze militari il generale von Luttwitz.

Il proclama dice che un nuovo governo di ordine, di libertà e di azione sta per essere formato.

La Costituente è sciolta

Un secondo proclama del Cancelliere dell'Impero fa sapere che la Costituente è sciolta e che nuove elezioni saranno ordinate.

Kapp figlio di Federico Kapp di Hamm, letterato esule a New York dal 1850 al 1870. Il padre era liberale. Egli è un conservatore di vecchio stile.

Ha fatta la sua carriera come funzionario del Governo e fu consigliere (Capo divisione) del Ministero di Agricoltura.

Nominato Direttore generale dell'Istituto di Credito agrario della Prussia orientale, durante la guerra fu il capo della Vaserlandspartei, *gruppo politico contrario al Cancelliere Bethumentl II.*

Uomo politico di vasta coltura di grande ingegno ma reazionario.

Come si è svolto il movimento

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 13. — Il complotto monarchico, preparato da parecchio tempo, è stato — almeno per il momento in cui vi telegrafo — coronato da successo.

Ecco come si son svolti i fatti:

Il Ministero della Difesa Nazionale (*Reichswehr*) e la Prefettura di polizia emanarono nella notte di ieri severe disposizioni ai soldati dipendenti da loro e l'avvertenza di tenersi pronti ad ogni evento.

Ieri vennero arrestati alcuni alti ufficiali ed anche personaggi civili, noti quali partigiani del vecchio regime. Era troppo tardi: la controrivoluzione era imminente.

Doeberitz, grande accampamento distante una diecina di chilometri dalla Capitale, era il centro del movimento. I principali gruppi di azione erano e sono le brigate di Marina « Erhardt » e « Loewenfeld ». Ad un dato ordine si misero in marcia verso Berlino. Quando sono arrivati stamane sul far dell'alba alla stazione « Tiergarten », il generale von Oldenhausen ha tentato di trattare con queste truppe. Inutilmente. Le pretese delle truppe non erano tali da poter essere accettate dal Consiglio dei Ministri, che s'era riunito subito appena avuto sentore della grave situazione, e sono state respinte.

Rotte le trattative, le truppe di Doeberitz sono entrate verso le 6 del mattino in città, hanno attraversato il parco « Tiergarten », e sono arrivate nelle vicinissima Wilhelmstrasse, dove sono i palazzi governativi. L'avanzata è stata così rapida che le forze governative sono state quasi paralizzate. Alle 7 tutta la parte superiore della Wilhelmstrasse era già occupata. In poche ore, nella stessa mattinata, il Governo è stato rovesciato, però senza spargimento di sangue.

Il direttore generale Von Kapp, monarchico fedele di Koenisgberg, conosciuto anche per aver pubblicato nella primavera del 1917, un opuscolo contro Bethmann Hollweg per la debolezza di lui, ha assunto il titolo di Cancelliere dell'Impero e di Ministro per la Difesa Nazionale. Capo delle forze militari è il generale von Luttwitz.

Il Cancelliere ha emanato alcuni proclami. Nel primo detto che si sta formando un nuovo Governo di ordine, di libertà e di azione; il secondo annuncia lo scioglimento della Costituente e nuove elezioni.

Il vecchio Governo aveva fatto affiggere ieri sera un manifesto in cui è detto fra l'altro:

« A Berlin agiva da qualche tempo un gruppo di destra che tendeva a provocare un rivolgimento con mezzi illegali e anticostituzionali e tentava di guadagnare alla propria causa anche alcuni circoli militari. L'opposizione dei partiti di destra all'Assemblea Nazionale e alla Dieta Prussiana nulla ha a che vedere con ciò e anche forti circoli delle tendenze conservatrici sconfessano nettamente la politica di questo gruppo spartachiano di destra. Comunque di fronte a tali manovre, fomentate con metodi nazionalisti, grande prudenza si impone e il Governo dell'Impero lasciandosi appunto guidare da tale prudenza, agisce con i mezzi più severi contro i capi e gli istigatori del movimento. Contro alcune persone sospette è stato ordinato l'arresto preventivo ».

Nessun conflitto è avvenuto perchè le forze governative si sono rifiutate di sparare contro le truppe avversarie.

Il partito socialista ha proclamato lo sciopero generale per protesta contro il colpo di Stato.

Il movimento controrivoluzionario è scaturito senza dubbio di fatto noto, che la coalizione socialista-clericale si era opposta al desiderio della maggioranza del popolo di scegliere da sè con plebiscito la futura forma dello Stato. I partiti governanti, specialmente i socialisti maggioritari, volevano invece che il Parlamento decidesse su tale questione fondamentale. Inoltre v'era un malcontento sempre crescente contro il Governo socialista.

Ancora non si può prevedere ciò che ci porteranno le prossime ore, nè come sarà accolto l'avvenimento odierno nella Germania. Del movimento monarchico si sapeva da parecchio tempo ma nessuno pensava che la controrivoluzione potesse scoppiare così presto. Forse, chissà? questa è avvenuta troppo presto. In ogni modo, comunque si svolgeranno i fatti, non si può dimenticare che il Governo rovesciato si era messo contro la ferma e recisa volontà della Nazione di decidere da se stessa sulla forma di Governo di decidere, cioè, definitivamente tra la monarchia e la Repubblica.

Particolari della rivolta

(S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Berlino: Appena a mezzanotte si é saputo che truppe ribelli si incamminavano verso Berlino provenienti da Doeberitz i generali Oldenhausen e von Oven come pure il tenente colonnello Wetzel sono andati incontro agli insorti per avvertirli delle conseguenze delle loro azioni. Le truppe si accamparono vicino ai nuovi uffici del *Vorwaerts* che sono stati occupati questa mattina.

L'*Agenzia Wolff* ha provvisoriamente sospeso il suo servizio per le provincie e per l'estero.

Un manifesto formato da Erzberger, Moske ed altre personalità politiche chiede ai lavoratori di proclamare lo sciopero generale.

Il proclama annunciante che il Governo dell'impero ha cessato di esistere e che l'intera autorità é passata nelle mani di Kapp, é firmato dal generale von Luttwitz e da von Kapp.

I precedenti del movimento

Un dispaccio da Berlino in data 12 corrente dice:

Il Governo ha ordinato l'arresto di quattro membri di una congiura che si proponeva un colpo di Stato e cioé il capitano Pobst, pacifista notorio, Von Kapp Governatore civile della Prussia Orientale, e gli scrittori Graboski e Schitzler che sono attualmente ricercati.

Essi sono accusati di aver preparato da parecchie settimane un colpo di stato.

Le truppe del Baltico sono state ripartite in varie città.

I congiurati non effettuarono i loro tentativi perché discordi sulla data.

Il generale Von Luttwizt comandante il primo gruppo della Reichswehr, compromesso in questa congiura sarà propabilmente esonerato dalle sue funzioni.

La guarnigione di Berlino é sul piede di guerra.

Una nota ufficiale dice che le persone implicate in questa congiura non hanno alcuna relazione con i parlamentari di destra; si ritiene che esse facciano parte di un gruppo spartachista di destra.

***

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 13. — Il *Vorwarts* asserisce che Hindenburg avrebbe chiesto ed ottenuto l'approvazione di Guglielmo per accettare la candidatura alla presidenza della Repubblica.

Da sua parte aggiunge il giornale socialista che « non si tratta di una presidenza repubblicana, ma della ricostituzione della Monarchia ». Il vecchio maresciallo sarebbe soltanto il reggente del futuro monarca. I giornali di sinistra pubblicano il preteso programma:

« Nostra intenzione è la ricostituzione della monarchia tedesca secondo il modello inglese. Il nostro programma contiene l'elezione di Hindenburg a presidente. Nelle prossime elezioni deve aver luogo un plebiscito sulla questione della monarchia e della repubblica. Se il plebiscito fosse favorevole alla monarchia avverrà subito la nomina del Kronprinz Federico Guglielmo. Un ritorno dell'imperatore Guglielmo è infatti escluso, poichè questi ha rinunziato formalmente al trono ».

I democratici oppongono alla candidatura di Hindenburg quella del sindaco di Berlino Wermuth, i clericali quella del presidente dell'Assemblea Nazionale Fehrenbach, i socialisti maggioritari vorrebbero che Ebert si facesse rieleggere ed i socialisti indipendenti pongono la candidatura del prof. Foerster, noto pacifista.

La stampa di destra afferma che si tratta non di una reggenza monarchica di Hindenburg, ma di una semplice presidenza, mentre un referendum dovrebbe decidere tra monarchia e repubblica. Dunque tutto il popolo. Pare che i democratici di sinistra abbiano alquanto paura del plebiscito della intera nazione. Essi invece vogliono la scelta del capo dello Stato per mezzo del Parlamento, per non perdere la causa del partito. In nessun modo però si pensa ad un ritorno di Guglielmo II, anche se il plebiscito decidesse per la forma monarchica.

Il nuovo Governo

(S) **Berlino**, 13. — Un'edizione speciale del *Lokal Anzeiger* dichiara che il Governo aveva respinto l'*ultimatum* presentato dalla brigata navale Erhardt. *L'ultimatum* spirava alle ore 7 del mattino.

I membri del Governo hanno lasciato Berlino in automobile senza aver dato luogo a dimostrazioni. Il Cancelliere Bauer è partito per ultimo, da Berlino. La brigata Erhardt è entrata in Berlino con la bandiera nera, bianca e rossa, senza incontrare resistenza.

Il nuovo Ministero dell'impero è provvisoriamente costituito nel modo seguente: Kapp Cancelliere dell'Impero, Traub Ministro dei Culti, generale von Luttwitz Ministro della Difesa. Il Consigliere superiore delle finanze diventa Ministro delle Finanze. Gli altri ministri non sono stati ancora nominati.

Pare che si abbia intenzione di proclamare il maresciallo *Hindenburg* Presidente dell'Impero.

Si annuncia che il Ministro dell'Impero della Giustizia Schiffer e il Sottosegretario di Stato Albert si sono messi in comunicazione col nuovo Goveno.

***

Al Giornale d'Italia *avrebbero telegrafato da Zurigo che il Maresciallo von Indenburg è già stato nominato Presidente dell'Impero, ricevendo il potere da von Kapp. Ma la notizia non è ancora confermata.*

Altri particolari sulla controrivoluzione

(S) BASILEA, 13 — Si ha da Berlino: Secondo recenti informazioni i ministri sarebbero fuggiti in automobile. Secondo altre informazioni essi sarebbero stati arrestati. *Il Cancelliere Bauer avrebbe deposto il po-*

tere senza opporre resistenza allo scopo di evitare qualsiasi spargimento di sangue. Von Kapp, von Jagow ed il generale Falkenein sarebbero alla testa del movimento antirivoluzionario.

Giornali proibiti

(S) **Basilea**, 13. — Si ha da Berlino: La pubblicazione dei giornali della sera è stata proibita. E' autorizzata soltanto la pubblicazione dei manifesti del nuovo Governo.

Lo sciopero operaio di protesta

(S) **Basilea**, 13. — Si ha da Francoforte: Lo sciopero generale è stato dichiarato a Francoforte. Gli operai hanno fatto dimostrazioni per le vie della città.

Città tranquilla, soldati che bivaccano

(S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Berlino: La città è tranquilla. L'aspetto delle strade è normale.

Nella Wilhelmstrasse ove ha sede il Governo i soldari bivaccano sulla via.

Baden non riconosce il nuovo regime

(S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Carlsruhe: Il Governo del Baden ha pubblicato un proclama nel quale dichiara che non riconosce il nuovo Governo di Berlino, e si rifiuta di entrare in relazione con esso.

Impressioni francesi sul colpo di stato di Berlino

PARIGI, 13. — Oggi la stampa si occupa degli incidenti verificatisi a Berlino e del rovesciamento del Governo repubblicano-socialista.

Tutti i giornali rilevano la gravità dei fatti che potranno avere una non lontana ripercussione sulla esecuzione, da parte della Germania, delle condizioni del trattato di pace.

Si rileva che le lunghe discussioni della Conferenza e gli ostacoli frapposti da Wilson nella liquidazione delle questioni più importanti hanno ritardato l'applicazione immediata del trattato di pace, e ciò ha portato alla situazione attuale.

Si chiede che il Governo resti vigile e pronto ad intervenire energicamente prima che la situazione possa farsi pericolosa.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 13. — *Nei Comuni dell' Istria.* — La Giunta Prov. istriana in una circolare a tutte le Amministrazioni comunali dell'Istria comunica:

«Non potendosi oggi indire per ragioni ovvie le elezioni e con ciò ricostituire legalmente i Consigli comunali, il Commissariato di Trieste, d'accordo con la Presidenza del Consiglio (Ufficio centrale per le nuove provincie) ha trovato di porre a fianco dei Sindaci o Commissari straordinari, una rappresentanza variabile dai quattro ai dieci membri, da scegliersi fra i vari gruppi e le persone più idonee. Le Amministrazioni sono invitate a pronunciarsi in merito affinchè si possa passare alle pratiche per la sistemazione dell'ente amministrativo, previo riconoscimento del Commissario generale di Trieste d'accordo con la Giunta provinciale. In quei Comuni ove esistono delle Giunte consultive queste potrebbero rimanere al loro posto costituendosi in Giunte amministrative.

Le tasse devono essere inasprite per assestare le finanze comunali, sicchè devesi raggiungere il pareggio del bilancio dell'anno in corso. L'aggravio deve esser misurato in proporzione alla potenzialità economica della popolazione, non essendo possibile ai Comuni di incontrare nuovi debiti.

Da dove maggiormente si potrebbe ritrarre un maggior cespite di rendita sarebbe l'addizionale sul vino che potrebbersi spingere fino al 300 %. Anche la birra potrà portare una rendita non indifferente se sarà elevato l'addizionale a lire 3.40 per ettolitro venduto al minuto.

Essendo imminente la tassa sulle biciclette e autoveicoli una data percentuale di questa tassa andrà anche a favore dei Comuni. Si dovrà evitare di chiedere denaro al Governo qualora l'importo non occorra per la creazione di opere pubbliche.»

TORINO, 13 — *Il ten. gen. bar. Giuseppe Accusani di Retorto* è morto. Aveva studiato nell'Accademia dal 1847 al 1853. Fece le campagne del 1859 – 60–61–66 guadagnandosi parecchie medaglie d'argento.

MILANO, 13. — *Il vice-borgomastro di Vienna ripartito.* — Il vice-borgomastro di Vienna, Winter ritornato ieri a Milano, dal giro fatto per visitare i bambini viennesi ricoverati in Italia, è ripartito per Vienna per la linea d[illegible]ne.

R. OSSERVATORIO DI TRENTO

(S) **Trento**, 12. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8 — Pressione 771.3; temperatura massima 9,7 minima 0,6; cielo sereno.

Per il Prestito Nazionale

A GENOVA

(S) **Genova**, 12. — Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale a tutto l'11 corrente ammontano a L. 1.085.875.000.

A SASSARI

(S) **Sassari**, 13. — I sottoscrittori della città e provincia al Prestito Nazionale continuano ad affluire presso gli istituti bancari.

In totale, senza contare le sottoscrizioni di sette od otto milioni presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ascende a circa 50 milioni.

Fra tutti i Comuni dell'Isola si distingue il paesello alpestre di Nughedu San Nicolò di 1387 abitanti che ha sottoscritto per un ammontare di 4 milioni.

A TRIESTE.

Le sottoscrizioni al Prestito nazionale raggiungono a tutt'oggi un quarto di miliardo.

Scioperi e agitazioni in Italia e all'estero

LO SCIOPERO NEL PORTO DI BARI.

Verso lo sciopero generale?

I lavoratori del porto di Bari sono in sciopero da lunedì spintivi dalla lamentata sperequazione, che da più mesi si è verificata in danno di quel porto nell'assegnazione dei vapori destinati al traffico marittimo.

A nulla valsero i richiami e le proteste di quelle organizzazioni operaie che reclamavano dai Ministeri competenti un maggior senso di equità nell'assegnazione dei vapori carichi di carboni minerali e di cereali per l'approvvigionamento della popolazione civile e delle stesse autorità militari. Gli uffici competenti, malgrado le promesse dei Ministri, seguitarono a restare sordi ad ogni esortazione e il disagio e il malcontento fra quei lavoratori si acutizzò talmente da provocare lo sciopero portuario, che minaccia di degenerare in uno sciopero generale di tutti i lavoratori di Bari.

Intanto, accompagnata da Ciro Corradetti segretario della Feder. Naz. dei Porti, è giunta a Roma una commissione degli scioperanti composta da: Orsi Ettore, Barbono Nicola, Lisco Emanuele, Nuovo Vincenzo, Giangrande Agostino, Monfini Francesco e dall'avv. Carlo Schirone consulente delle Cooperative portuarie, per esporre al Capo del Governo le giuste ragioni dell'agitazione e per ottenere gli invocati provvedimenti.

La commissione sarà ricevuta dall'on. Nitti, domani domenica e ad essa si uniranno gli onorevoli avv. Paolo Lembo, avv. Marino Antonio e avv. Luciani deputati per il Collegio di Bari.

Solo dalle rassicurazioni che darà l'on. Nitti dipende la ripresa del lavoro in quel porto e quindi la revoca dell'eventuale sciopero generale.

SENSAZIONALI ARRESTI PER I GRAVI FATTI DI CATANIA.

CATANIA, 13. — A seguito dei gravi fatti telegrafativi della morte dell'operaio conciapelli La Rosa Camillo e del ferimento di un altro operaio, le autorità procedettero ad una rigorosa inchiesta.

Essendo da questa inchiesta risultato gravi elementi a carico degli industriali fratelli Salvatore e Angelo Pennisi, ieri sera ne fu ordinato l'arresto.

Ieri sera stesso il proprietario dello stabilimento Romeo Pennisi ha acconsentito a riammettere gli scioperanti licenziando gli operai avventizi. A seguito di tale promessa il lavoro sarà ripreso lunedì.

Stamane, per invito della Camera del lavoro, la classe operaia si è astenuta dal lavoro come protesta per l'uccisione del La Rosa.

GL'IMPIEGATI AVVENTIZI DEL COMUNE DI IMOLA IN SCIOPERO.

IMOLA, 13. — Questi impiegati avventizi municipali si sono messi in sciopero per questione di salario.

LO SCIOPERO NEL PAVESE S'INTENSIFICA.

PAVIA, 13. — A seguito dei numerosi comizi pubblici indetti dai socialisti, in tutti i Capiluogo di mandamento, lo sciopero agricolo è stato intensificato.

LO SCIOPERO FERROVIARIO DELLE LINEE SECONDARIE VENETE.

BOLOGNA, 13. — Perdurando lo sciopero del personale delle linee ferroviarie secondarie venete, l'amministrazione provinciale e i Comuni interessati insistono per la rescissione del contratto e per assumere la gestione diretta.

ALTRO SCIOPERO A FIRENZE.

FIRENZE, 13. — Essendo stati sospesi i lavori dipendenti dal Genio Civile a Borgo San Lorenzo, vennero licenziati sessanta operai. A seguito di ciò duecento altri operai si sono messi in sciopero in atto di protesta e stamane gli operai degli stabilimenti e delle officine locali hanno iniziato lo sciopero generale di solidarietà.

LO SCIOPERO NEL FERRARESE CESSATO

FERRARA, 13. — Essendosi ieri sera firmato il patto agricolo ferrarese, stamane è stato ripreso il lavoro in tutta la regione.

PROPAGANDA BOLSCEVIKA IN FINLANDIA

La *Morning Post* ha da Stoccolma:

Gli operai agricoltori, incitati dai propagandisti bolsceviki, hanno dichiarato uno sciopero generale desiderando una paga irragionevole.

Si crede che la crisi ministeriale si risolverà colla formazione di un Governo della sinistra, il cui scopo principale sarà di concludere la pace con la Russia dei *Sovieti*.

I redditi delle Dogane

Diamo, come di solito ai nostri lettori i dati testè pervenuteci dei redditi delle Dogane per il periodo dal 1º luglio 1919 al 29 febbraio u. s., cioè nei primi otto mesi del corrente esercizio finanziario.

L'introito totale è salito a 325 milioni con una differenza in meno, rispetto a quello avutosi nell'uguale periodo del precedente esercizio, di 98 milioni. La diminuzione certo notevole, dovuta evidentemente in massima parte, ai diminuiti acquisti all'etero da parte delle Amministrazioni militari, era stata ben preveduta, tanto che nella legge di bilancio l'introito delle Dogane per tutto l'esercizio fu previsto nella prudente somma di 326 milioni. La previsione quindi, già raggiunta negli scorsi otto mesi dell'esercizio, sarà largamente superata il 30 giugno p. v.

Nel mese di febbraio si sono riscossi 32 milioni di fronte a 42 riscossi nel febbraio 1919.

L'esame dell'importazioni di quelle derrate che maggiormente possono interessare per il reddito e per il consumo, ci dà questi risultati:

Grano, Ne sono state importate dal 1º luglio 1919 al 29 febbraio u. s. tonn. 1 milione e 400 mila, mentre nello stesso periodo del precedente esercizio se ne introdussero 1 milione e 200 mila – c'è stata dunque fino alla fine di febbraio una maggiore importazione di circa 200 mila tonnellate. La quantità introdotta in febbraio fu di 174 mila tonn mentre nel febbraio 1919 se ne introdussero 126 mila.

Nessuna riscossione di dazio per il grano, perdurando la sospensione di quel diritto d'entrata.

Altri cereali. Si è verificata negli otto mesi dell'esercizio una fortissima diminuzione. Si sono introdotte complessivamente tonn. 25 mila mentre nell'esercizio precedente – eguale periodo – se ne importarono 434 mila

Nel mese di febbraio la diminuzione è stata di 62 mila tonn., essendosi introdotte 19 mila tonn. contro 81 mila importate nel febbraio 1919

Caffè. Negli otto mesi dell'esercizio se ne sono importati 188 mila quintali, mentre nell'eguale periodo dell'esercizio precedente l'importazione salì a quintali 362 mila. C'è una diminuzione pertanto di 174 mila quintali, la quale, se può essere spiacevole per il conseguente diminuito introito e per la restrizione così imposta al consumo, conforta d'altra parte per lo scemato esodo di danaro all'estero per una derrata in sostanza voluttuosa

In questo grave periodo di crisi mentre i cambi si mantengono ad altezze quasi fantastiche ogni fatto che può contribuire, anche in lieve misura, a non inacerbire di più l'aspra situazione, deve essere accolto con favore.

Il reddito doganale del caffè è stato negli otto mesi in esame di 27 milioni, mentre nell'esercizio precedente per lo stesso periodo si ebbe una riscossione di 64 milioni. Un minore introito quindi – in otto mesi – di 37 milioni.

Nel mese di febbraio l'importazione è stata di 24 mila quintali, con 3 milioni d'introito, mentre nel febbraio 1919 s'importarono 35 mila quint., con un introito di 6 milioni, di cui 1 milione e 600 mila lire per tassa di consumo, allora ancora esistente.

Zucchero. Fra quello di Iª e quello di 2ª classe se ne importarono quintali 442 mila, mentre nel precedente esercizio – dal 1 luglio 1918 al 28 febbraio 1919 – l'importazione fu di quint. 324 mila fra zucchero di Iª classe e zucchero di 2ª. C'è stata dunque una maggiore importazione di 118 mila quint., ma è da osservare che essa si verificò soltanto per lo zucchero di 2ª classe, entre per quello di Iª vi fu diminuzione e non lieve.

Il dazio sullo zucchero ha dato 95 milioni, mentre nell'esercizio precedente ne rese 31 – Per il mese di febbraio però, – e conviene segnalarlo – l'importazione della dolce derrata, lungi dal segnare aumento, importa una sensibile diminuzione. Si sono introdotti quint. 2000, con un reddito di 447 mila lire mentre nel febbraio 1919 l'importazione ascese a quint 34 mila che essero alla Dogana 3 milioni e 300 mila lire.

Petrolio e benzina. Importati negli otto mesi in esame quint. 1 milione e ottocento mila, con un reddito di 29 milioni, di fronte a quint. 1 e 345 mila importati nei primi otto mesi del precedente esercizio e che diedero un introito di 22 milioni. C'è stato dunque un aumento d'importazione per quintali 455 mila, complessivamente dal 1º luglio 1919 al 29 febbraio 1920.

In febbraio però, come per lo zucchero, c'è stata diminuzione quint. 109 mila, con 1 milone e 700 mila di introito, contro quint 168 mila, con 3 milioni d'introiti, importati nel febbraio 1919.

Infine tutte le altre merci, qui non specificate, hanno reso in complesso negli otto mesi dell'esercizio in corso 173 milioni di lire di fronte a 306 milioni riscossi per le stesse merci nell'uguale periodo (1º luglio 1918 28 febbraio 1919) dell'esercizio precedente.

Credito, industria e commercio

Il Consiglio Supremo della Conferenza ha esposta la situazione economica dell'Europa, indicando come indispensabile a [illegible] le difficoltà la cooperazione di tutti gli uomini i quali nel lavoro ben disciplinato e costante debbono vedere la salvezza ed il progresso sociale. « Il processo di ricostruzione dell'Europa deve necessariamente essere lento nè può essere affrettato da provvedimenti eccezionali di qualsiasi genere. Esso può essere, invece, seriamente ritardato dai disturbi arrecati alla produzione dagli scioperi, dalle serrate e da interruzioni di lavoro di ogni genere. Invero, la civiltà europea è stata scossa e ricacciata indietro, ma essa è lungi dall'essere irrimediabilmente rovinata dalla terribile lotta attraverso cui è passata. La restaurazione della sua vitalità dipende ora dalla intima e cordiale cooperazione di tutti i suoi figli, nelle cui mani sta il potere di ritardare o di accelerare il processo di ricostruzione ».

Quante volte noi ci siamo intrattenuti sull'argomento!

Vorremmo, comunque, che la nostra situazione fosse considerata meglio, dal di dentro e dal di fuori.

***

Abbiamo intanto discrete notizie sui rifornimenti di carbone. Il Governo inglese si è impegnato ad assicurarci 500 mila tonn. di carbone al mese. Altri contratti sono stati stipulati agli Stati Uniti per 1 milione e mezzo di tonnellate. Insomma, complessivamente saranno circa 700 mila tonnellate al mese.

Fidiamo fermamente nella valida conferma della realtà dei fatti.

***

Movimentate assai le Borse in questa settimana. Più sotto le cifre sono eloquentissime, e ci dispensano da qualsiasi comento.

Vorremmo che i vari gruppi finanziari ponderassero talvolta meglio le loro determinazioni; e ben lo potrebbero, a sempre maggiore conferma del loro alto patriottismo, mal venuto meno nei momenti più difficili della nostra guerra e della nostra pace.

Ad ogni modo, il sopraggiunto accordo dimostra sempre come, di fronte al mònito della Patria, tutte si ricongiungano le volontà operose, le quali hanno una sola mira: di migliorare le sorti dell'Italia, così da farla uscire trionfalmente anche dal difficilissimo periodo economico-finanziario che attraversa.

***

Facciamo seguire il solito specchietto dei cambi:

Marzo	*Parigi*	*Londra*	*Svizzera*	*N. York*
6	130.90	—	301.25	—
8	131 —	65.75	301 —	17.95
9	132 —	65.95	303 —	18.40
10	132.75	66.10	—	18–45
11	133.36	67.25	—	18.20
12	133 —	67.25	—	17.80
13	135 —	67.50	304 50	—

Tranne il dollaro, han continuato dunque a salire il franco svizzero ed il francese, e la sterline.

Nelle restrizioni, nelle massime economie, nella maggiore produttività trovansi i veri rimedi di far diminuire i cambi. Al Governo allora sarà più agevole pensare al resto. Ma fino a quando noi assistiamo a tanto sciupìo, ed a tante maggiori pretese da parte di coloro specialmente che sono incapaci a compiere il minimo sacrificio; fino a che non si mette in bando ogni mania di scioperi, non possiamo pretendere che aumenti il valore della nostra moneta. E' doloroso ciò che diciamo; ma, spesso, non conviene essere troppo ottimisti.

La nostra parola è incitatrice di concordia, di lavoro e di fede; di fede sicura nell'avvenire, perchè conosciamo appunto profondamente l'indole buona e volonterosa di tutto il popolo nostro.

***

Passiamo ora all'esposizione delle curve segnate dai prezzi di ogni singolo valore.

Titoli di stato — La crisi ministeriale ha indebolito il corso della nostra *Rendita* 3 ½ %, la quale, da 80 al 6 corr. è discesa fino a 79, al 12, registrando ancora 79, al 13. Il *Consolidato* 5 %, da 86, 80, al 6 corr. si è spostato ad 86, 85, all'8, ad 86.82 ½, al 9, ad 86.80, al 10, e ad 86.65, al 13.

Azioni Bancarie — La *Banca d'Italia* da 1520, al 6 corr. a 1524, al 12, ed al 13. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1443, al 6 corr. è andata su su fino a 2000 al 10; all'11, è cominciata la discesa a 1750, e poi a 1450, al 12; al 13, ha chiuso a 1350. In salita il *Credito Italiano*, da 830 al 6 corr. fino a 970, all'11; al 12, ha ripiegato a 930, segnando quindi 878, al 13. la *Banca Italiana di Sconto*, da 655, al 6 corr., è ascesa fino a 673 all'11: si è iscritta a 671, al 12, ed a 661, al 13. Il *Banco di Roma*, da 119 al 6 corr., a 119 ½ ed a 120, al 9 ed al 10; è ritornato a 119, all'11, per risalire a 120 ¼, al 12.

Trasporti. — Le *Meridionali*, da 562, al 6 corr., a 565 ½, all'8; e poi, a 564, al 10, per riandar su a 568, all'11, iscrivendosi a 565, al 13. Le *Rubattino* da 832, al 6 corr. ad 852, all'8, han retroceduto poscia ad 846, al 9, per riprendersi ad 849, al 10, e segnare quindi ancora 846, all'11, spostandosi in seguito ad 845, al 12, ed a 832, al 13. *Snia*: 105 ¼ – 105 3/4 – 105 – 104 ¼ – 104 ½ e 106 ¼.

Le azioni *Tramw Omnibus*, da 170, al 6 corr, han ceduto a 162, all'8; e poi han registrato 165, al 9 e 167, al 12 ed al 13.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da 1160, al 6 corr. son salite fino a 1250, all'11, ripiegando dopo a 1230, al 12; han segnato 1215, al 13. Le *Ansaldo*, da 212, all'8 corr. sono ascese fino a 233, all'11 corr; le troviamo a 230, al 12 ed a 225, al 13.

Le *Ilva*, da 210 ½, al 6 corr, a 214 ½, 215 ½, 217 al 12; così restando al 13. *Metallurgica*, da 133 a 132 Le *Elba*, ferme a 332. *Antimonio*: 75 – 74 ½ e 73 ½. *Le Montecatini*, da 195, al 6 corr, a 197 ½, all'8, per cedere a 196, al 9, a 195, all'11, e chiudere a 196 al 13.

Alimentari — Le *Eridania*, da 434, al 6 corr. a 440, al 9, ed al 13. *Zuccheri Romani*: 78 ½ — 78 – 78 ½ e 79.

Le azioni *Molini Pantanella*, da 142, al 6 corr, sono ascese fino a 151, al 12, spostandosi a 155, a 13.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 1040, al 6 corr. son salite fino a 1100, al 12 ed al 13. Le *Azoto* da 335, al 6 corr., fino a 345, al 9; e poi, a 344, al 10, per riprendersi ancora a 345, all'11, ed iscriversi a 346, al 12, ed a 347, al 13. Le *Elettrochimica*, da 128, al 6 corr., a 131, all'11, così restando fino al 13. Le azioni *Concimi Romani*, da 229, al 6 corr., sono andate su fino a 235, all'11. *Forni Elettrici*, da 102 a 101. *Gas di Roma*, da 640, al 6 corr., a 650, all'11, spostandosi dopo a 647, al 12.

Acqua. — *Acqua Marcia*, ferme a 1900. *Condotte d'Acqua*, da 289 a 288.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, prezzo invariato a 416. *Beni Stabili*: 312–314–316–314–316 ½ e 314 ½. *Imprese Fondiarie*, da 107 ½ a 105. Le azioni *Fondi Rustici*, da 281, al 6 corr., sono ascese fino a 292, al 10, per cedere a 290, all'11, registrando poi 291, al 12 ed al 13. Le *Risanamento*, da 397, all'8 corr., a 393, al 9, per riprendersi fino a 400, al 12.

Diverse. — Le *Fiat*, da 400, al 6 corr., a 406, all'8, per ripiegare a 405 ed a 404 al 10; son risalite fino a 414, al 12, iscrivendosi a 408, al 13. *Cotoniere* 148–149–147–147 ½ –150–151 e 148 ½. Le *Marconi* da 253, al 6 corr., sono ascese a 265, all'8, per retrocedere appena a 264, al 9, e riandar su fino a 270, al 12, chiudendo poi a 265, al 13 del mese.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	6 marzo	13 marzo
Rend. It. 3 ½ % conv.	80.—	79.—
» » 3 ½ % 1902	69.95	69 25
Consolidato 5 %	86.80	86.65
Obbl. Ferr. It. [illegible] %	—	285.—
Banca d'Italia	[illegible]	1524.—
Istituto Fondiario	[illegible]08.—	508.—
Banca Comm. It.	1443.—	1350.—
Credito Italiano	830.—	878.—
Banca It. di Sconto	655.—	661.—
Banco di Roma	119.—	120 ¼
Meridionali	56[illegible].—	565.—
Mediterranee	230.—	230.—
Rubattino	832.—	832.—
S. N. I. A.	105 ¼	106 ¼
Tramw. Omnibus (Roma)	170.—	167.—
Terni	1160.—	1215.—
Ansaldo	212.—	225 —
Ilva	210 ½	217 —
Metallurgica	133.—	132.—
Elba	332.—	332.—
Antimonio	75.—	73 ½
Montecatini	195.—	196.—
Eridania	43[illegible].—	440 —
Zuccheri Romani	78 ½	79 —
Molini Pantanella	142.—	155. —
Carburo di Calcio	1040.—	1100.—
Azoto	335.—	347.—
Elettrochimica	128.—	131 —
Concimi Romani	229.—	235.—
Forni Elettrici	102.—	101 —
Gas di Roma	640.—	647.—
Acqua Marcia	1900.—	1900.—
Condotte d'Acqua	289.—	288.—
Immobiliari	416 —	416.—
Beni Stabili	312.—	314.½
Imprese Fondiarie	107 ½	105.—
Fondi Rustici	281.—	291.—
Risanamento	397.—	400.—
Fiat	400.—	403.—
Cotoniere	148.—	148.½
Marconi	253.—	265.—

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1920

Nona giornata — Domenica 14 Marzo

PROGRAMMA

I CORSA — PREMIO AGRO ROMANO — Ore 14.30

(Siepi)

Lire 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo - M. 2.600.

Scuderia	*Cavallo*	*Peso*	*Fantino*
Razza Oldaniga	*Swiftbourg*	70	g. verde, b. gran
Magg. C. Graziani	*Contesse Dora*	63	g. nera, b. giallo
G. de Montel	*Absdea*	64	g. e b. nero.
G. de Montel	*Valontaire*	67	g. e b. nero.

II CORSA — PREMIO MONTEROTONDO — Ore 15

Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo L. 1.000 al secondo - M. 1.600.

Razza Oldaniga	*Lussin*	65	g. verde, b. gran.
G. M. Fiamingo	*Tout Beau*	56	g. e b. verde.
Razza di Besnate	*Vanello*	66	g. e b. rosso.

III CORSA — PREMIO SAN CESARIO — Ore 15.30

(Hunters – Gentlemen Riders).

Lire 3.000 delle quali L. 2.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo - M. 2.100.

Ten. Carlo Mapelli	*Briareo*	74	g. rossa, b. nero
Cap.march. Scarampi	*Lie*	72	g. gialla, b. rosso
Teddy Evans	*Ether IV*	78	g. verde, b. bleu
Teddy Evans	*Preng Bu*	76	g. verde, b. bleu
Cap. bar. C. Gautier	*Cakyas*	70	g. bleu, b. rosso

IV CORSA — PREMIO TOR DI MEZZA VIA — Ore 16

(Vendere – Handicap ascendente)

Lire 4.000 delle quali L. 3.000 al primo L. 700 al secondo L. 300 al terzo - M. 1200.

M.a di Roccagiovine	*La Cingallegra*	53½	g. bleu, b. rosso
Principe Eristavi	*Mageddo*	50½	g. fragola, b. turc
Carlo de Lisi	*Serenata*	46	g. nera, b. rosa
G. Schiff Giorgini	*Iberina*	60	g. gialla b. bleu
Cap.march.Scarampi	*Anzola*	60	g. gialla b. rosso

V CORSA — PREMIO REGINA ELENA — Ore 16.30

Lire 20.000 delle quali L. 15.000 date da S. M. il Re, per femmine di 3 anni italiane od estere importate in Italia prima del 29 dicembre 1918. Sul premio L. 2.500 alla seconda, L. 1000 alla terza. L. 500 alla quarta e L. 1.000 all'allevatore della prima arrivata fra le cavalle italiane M. 1600

Razza di Besnate	*Alcyope*	52	g. e b. rosso.
Razza Oldaniga	*Vespisedda*	55	g. verde b. gran
G de Montel.	*Sissa*	52	g. e b. nerro
G. de Montel.	*Stalagmite*	54	g. e b. nero.

VI CORSA — PREMIO OLEVANO — Ore 17

(Handicap Discendente)

Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo - M. 2.100.

Razza Oldaniga	*Swiftbourg*	59	g. verde b. gran.
Principe Eristavi	*Il Falco*	50½	g. frag. b. turch.
G. M. Fiamingo	*F. P. M.*	38	g. e b. verde
Mister Sandro	*Profeta*	63½	g. nera e b. bianco
Razza di Besnate	*Branco*	62½	g. rosso b. rosso
Razza di Besnate	*Anceo*	47	g. rossa, b. rosso,

VII CORSA — PREMIO DEL PINCIO — Ore 17.30

(Handicap Discendente)

Lire 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo - M.1200.

G. de Montel	*Villarosa*	45	g. e b. nero.
Fed. G. R. Wenner	*Daisy Belle*	44	g. e b. nero
Mister Sandro	*Gorgona*	38	g. nera, b. bianco
Razza Oldaniga	*Furetto*	55	g. verde b. gran
Razza Oldaniga	*Cour. d'Epine*	55	g. verd. scuro b. gr
Giuseppe Barabesi	*Aladin IV*	47	g. e b. viola.

Vespisedda ha fatto il vuoto nel **premio Regina Elena** (L. 20.000–m. 1600) riservato alle femmine di tre anni d'ogni paese, e ciò era facilmente prevedibile dopo la sua impressionante vittoria nel premio Parioli. L'ottima puledra farà una nuova passegiata, poichè – a meno di qualche inattesa ed improbabile rivelazione – noi crediamo che nessuna delle altre tre concorrenti sia oggi in grado di inquietarla, nonostante il sovraccarico ch'essa deve portare.

Questo premio, istituito nel 1907, fu riportato successivamente da Madrée, Veronesa, Angelica Kauffman, La Matchiche, Androclea, Makufa, Signa, Tan, Claudia Lorena Vanetta, Giampietrina, Ardea ed Alcimaca.

D'un certo interesse, per la *rentrée* di Tout Beau, riuscirà anche il **premio Monterotondo** (L. 5000–m. 1600) dove due buoni quattro anni, specialisti della distanza, contenderanno la vittoria al figlio di As d'Atout, che noi abbiamo ragione di ritenere come uno dei migliori puledri della generazione 1917.

Ecco i favoriti:

Premio Agro Romano: **Absidea**.

Premio Monterotondo: **Tout Beau**.

Premio S. Cesario: **Briareo**.

Premio Tor di Mezza Via: **La Cingallegra**.

Premio Regina Elena: **Vespisedda**. *Sissa*.

Premio Olevano: **Profeta**. *Anceo*.

Premio del Pincio: **Furetto**, *Aladin IV*.

R. M.

Aeronautica

Il "raid" Roma-Tokio

GLI AVIATORI ITALIANI NELLA TURCHIA

(S) **Delhi**, 5 — (Ritardato). Oggi alle ore 16.30 ha qui felicemente atterrato l'apparecchio S. V. A. pilotato del tenente Masiero che compie il *raid* Roma–Tokio.

(S) **Delhi**, 6 — Questa sera alle ore 20 è qui giunto atterando felicemente l'apparecchio S. V. A. pilotato dal tenente Arturo Ferrarin. Egli ha incontrato nella tappa Ciauber–Carrachi un fortissimo vento monsone, che lo ha costretto ad atterrare nel Belucistan. L'atterraggio forzato, quantunque fatto in località sconosciuta, mercè l'abilità del pilota e la bontà dell'apparecchio si compì felicemente. Appena migliorate le condizioni atmosferiche il tenente Ferrarin è subito ripartito per Carrachi.

La tappa Carrachi–Delhi di oltre 960 km. è stata compiuta senza incidenti.

IL TIRO A PICCIONE A MONTECARLO

Abbiamo avuto da Montecarlo:

Al Premio delle Alpi (27 metri) 40 tiratori.

Han concorso i signori Bola 2/2 primo, Wivert e de Nola 8/2 secondi.

IL « RECORD » MONDIALE DEL NUOTO

(S) **Auckland** 13. — L'americano Ross ha battuto *record* mondiale di nuoto di 500 metri coprendo la distanza in 6' 14; e 2/5.

TEATRI ED ARTE

FIRENZE, 13. — *Note d'arte.* — Finalmente è stato compiuto il doveroso ricollocamento al suo luogo d'origine d'uno dei più noti monumenti che si conoscano, del capolavoro di Luca Della Robbia l'*Adorazione della croce* dalla cappella oscura, dove languiva, ai fastigi della splendida cappella, tutta di mano di Luca della Robbia, nella chiesa collegiale di Santa Maria dell'Impruneta. Lo stupendo altorilievo era stato tolto nel 600 dalla sua cornice per dar luogo alla croce votiva offerta da Anna d'Austria contenente le due scheggie del legno della Croce offerte da Pippo Spano alla chiesa dell'Impruneta, croce pregevole con sportello in bronzo dorato, opera dell'orafo Merlini, ma assolutamente inferiore come valore artistico, al capolavoro robbiano che oggi è stato rimesso al suo posto.

BANCHE E SOCIETA'

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER L'ILLUMINAZIONE DI ROMA COL GAS ED ALTRI SISTEMI

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale L. 50.000.000 interamente versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Roma, in una Sala del Credito Italiano, Corso Umberto 1º Nº 374 alle ore 14.30 del giorno di lunedì 29 Marzo 1920 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci
2) Bilancio al 31 Dicembre 1919 e deliberazioni relative
3) Nomina di Amministratori
4) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare le azioni almeno cinque giorni prima di quello indicato per la riunione, presso la Sede Sociale o presso uno dei seguenti Istituti e Banchieri:

IN ITALIA

Banca Commerciale Italiana e Sedi
Credito Italiano e Sedi
Banca Italiana di Sconto e Sedi
Banco di Roma e Sedi
Credit Commercial de France - Genova (1 Piazza Campetto) ed altre Filiali.

IN FRANCIA

Crédit Commercial de France - Parigi (20, Rue Lafayette) e Filiali.
Banca Commerciale Italiana - 9 Rue de la Chaussée d'Antin - Parigi.
Id. id. Marsiglia
Banca Italiana di Sconto - Parigi (2, Rue Peletier)
Banco di Roma - Parigi (Rue de Choiseul)

IN INGHILTERRA

Banca Commerciale Italiana - Londra (1 Old Broad Street)
Credito Italiano - Londra (22 Abchurch Lane)
Mrs. Stephenson Clarke E Cº - Londra (4 St. Dunstan's Alley)

IN SVIZZERA

Banque Commerciale de Bâle - Basilea -

Delle azioni depositate sarà rilasciata ricevuta, insieme con un biglietto di ammissione all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fin d'ora in seconda convocazione per il giorno di martedì 30 Marzo alle ore 14.30 nello stesso locale.

Roma, 8 Marzo 1920.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Società Romana Tramways Omnibus

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN ROMA

PIAZZA GRAZIOLI N. 5 (Palazzo Doria)

Capitale sociale L. 8.400.000 - interamente versato

I Signori Azionisti sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* per il giorno di Lunedì 29 (Ventinove) Marzo 1920, alle ore 10 (dieci) in Roma, nello Stabilimento della Società stessa, posto fuori Porta del Popolo in via Flaminia N. 60.

ORDINE DEL GIORNO

1º Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2º Relazione dei Sindaci
3º Bilancio esercizio 1919 e fissazione del dividendo
4º Nomina di tre Amministratori
5º Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
6º Emolumento al Collegio Sindacale per l'esercizio 1920.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti, almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per l'assemblea stessa, e quindi non più tardi del giorno 23 (ventitre) Marzo, dovranno eseguire il deposito delle azioni presso

la Banca Commerciale italiana e sue Filiali
il Credito italiano e sue Filiali
il Banco di Roma e sue Filiali
la Banca Italiana di Sconto e sue Filiali
il Banco Cavalsassi e Granzonesi a Roma

Mancando il numero legale, l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno di Martedì 30 (trenta) Marzo 1920 alla stessa ora nel medesimo locale con lo stesso ordine del giorno.

Roma, 9 Marzo 1920.

Il Consiglio di Amministrazione

ONORIAMO IL PRIMO RE D'ITALIA

(Da un discorso di Giovanni Zannoni)

Oggi ricorre il centenario della nascita di Vittorio Emanuele II. Oggi il paese ricorda e saluta con riverente amore la figura del Re Galantuomo, simbolo dell'Italia libera, una, indipendente e rispettata nei secoli. Il primo Re d'Italia é una delle figure storiche più complesse e più notevoli di questo secolo. Impersona non solo tutto il Risorgimento del nostro paese, ma ne é il fattore più gagliardo, l'apostolo più sincero e più profondamente italiano. Egli é il pensiero dei nostri Grandi, da Dante a Machiavelli, a Mazzini, fatto azione sui campi di battaglia.

E' il veltro sognato nel Poema sacro. E' il Principe atteso, nei secoli della tirannide straniera, dalle generazioni anelanti al riscatto della Patria. E' il primo monarca plebiscitario della nuova Europa. E come tale assicura il progresso più avanzato del suo popolo nell'ambito delle libere ed ordinate istituzioni. Da Novara alla proclamazione di Roma, capitale d'Italia, l'opera di Vittorio Emanuele II é degna di paragonarsi alla più gloriosa epopea.

E' perciò estremamente arduo, nel breve spazio di un articolo, parlare di Re Vittorio, come sovrano, come statista e come soldato. E la prosa affrettata d'un giornale non é poi la forma più adeguata per mettere nella sua giusta luce una figura di Re come quella di Vittorio Emanuele II.

Ben volentieri dunque riporteremo quanto scrisse del Re Galantuomo quell'elegante e colto scrittore che fu il compianto prof. Giovanni Zannoni.

Giovanni Zannoni, in un magnifico discorso del 1900 a Urbino, ammoniva: « Essi, che combattono il Re, non sanno che cosa un Re sia: non un Re balzato d'improvviso sopra un trono per la forza che diventa ragione, per la conquista che diventa diritto, ma un Re cui il diritto di sedervi è disceso attraverso una lunga progenie di Principi, e che, quando fu l'ora del periglio cimentò il trono e col trono la vita; un Re eletto dal suffragio di tutto un popolo, un Re che non é soltanto l'erede di suo padre ma di tutto l'istinto di una stirpe, che non ha mai separato la sua esistenza da quella dello Stato, che anzi, di secolo in secolo, vegliandolo, cullandolo, proteggendolo, non separandosi mai da esso, bensì vivendo di esso, con esso ne ha allargato i confini, cementato le provincie, addotta la sede nella capitale agognata ».

***

Stupende queste rievocazioni dello Zannoni: « Dal giorno in cui, a vent'anni, potè finalmente prender parte alle discussioni dei ministri di Carlo Alberto nel palazzo Carignano, si presenta in lui il libero principe di libero popolo. Ad un amico, cui rivelava tutti i segreti dell'animo, appena quindicenne, confida che egli non avrebbe mai potuto vivere, come suo padre, *tra il pugnale dei carbonari e la cioccolata dei gesuiti*. L'anno dopo, nel discorso preparato da un ministro, che alludendo ai tumulti delle Calabrie aveva scritto « *i napoletani* » cancellata la frase, corresse *gl'italiani del mezzogiorno*; e la frase ebbe fortuna, e ben se ne ricordò Lorenzo Valerio quando, annessa la vostra alle altre regioni d'Italia, vi chiamò *gli italiani delle Marche* ».

— « E al conte di Cavour, per incoraggiarlo a respingere risolutamente un sopruso dell'Austria, diceva:

— Bisogna dimostrare che Casa Savoia non si lascia avvilire da nessuno e sa far valere ad ogni costo le sue ragioni.

Ho nominato Cavour. Un sol uomo non basta talvolta alle imprese che trascendono la potenza umana; gli occorre un ausiliare, freddo, calcolatore, confidente, coraggioso, devoto: Vittorio Emanuele ebbe la ventura di trovare quest'uomo. S'intesero: il grande ministro arrischiò fama e vita, il gran Re avventurò vita e corona.

— L'ora suprema per la Monarchia Sabauda é suonata! aveva scritto il conte di Cavour in uno dei suoi memorabili articoli, che, come suono di campane a martello, scuotevono gli Italiani ancora titubanti e dubbiosi.

Re Vittorio, quando ebbe letto, gli tese la mano:

— Ben detto: o l'anno venturo sarò Re d'Italia, o ritornerò un semplice signor Savoia ».

— « Ben degna di Atride la risposta che Vittorio Emanuele dette, sul campo di Palestro, al colonnello francese che l'invitava ad allontanarsi dalla prima linea di fuoco:

— Sire, qui non è posto per voi!

E il Re:

— Non temete: qui v'é gloria per tutti!

E quale e quanta gloria!

Goito che lo vide ferito, Peschiera che lo salutò vincitore, San Martino ove intorno gli caddero da ogni parte le granate e non lo toccarono, come se un *quid divinum* proteggesse l'uomo predestinato; Montebello, Magenta, Melegnano, Solferino, gli obelischi della sua sacra via; e in pochi anni — che dico? — in pochi mesi, la Toscana unita, l'Emilia liberata, la Sicilia riscossa, Napoli redenta, le Marche annesse.

Poi l'ingresso trionfale in Milano plaudente sino all'entusiasmo, in Napoli esultante sino al delirio; Venezia affrancata; e l'inaugurazione in Firenze del primo Parlamento italiano con quel discorso della Corona che vibra come un peana.

— « Signori, la patria è libera finalmente da ogni Signoria straniera. L'animo mio esulta nel dichiararlo ai rappresentanti di venticinque milioni d'italiani. La Nazione ebbe fede in me: io ebbi fede nella nazione. Questo grande avvenimento, coronando gli sforzi comuni, dà nuovo vigore all'opera della civiltà. »

E finalmente Roma presa, Roma senza la quale no potrebbe esistere l'Italia, Roma la mèta suprema, che, già due volte signora del mondo, proclamata metropoli del nuovo regno, coronò d'un nimbo eroico l'augusta leggenda del Gran Re, e fra i canti della riconoscenza, inaugurò per la breccia di Porta Pia una nuova era nella storia del mondo.

L'opera immensa era compiuta: compiuta senza che il Re Vittorio Emanuele fosse mai venuto meno allo Statuto giurato, primo cittadino ossequiente alle leggi della patria, come già era stato primo valoroso soldato sui campi di battaglia. E soleva dire: « Io sono innanzi tutto Re costituzionale: io debbo essere il primo a dar l'esempio dell'ubbidire alla legge. » Così, seppe esser geloso custode dei suoi privilegi di sovrano, imponendo l'orma sua alla politica generale del regno; e insieme non si mostrò mai sgomento dei diritti popolari, poichè era sua ferma intenzione che *quando la luce della libertà non rischiara un governo, la sua mente si annebbia e diventa cieco.* »

***

Di Re Vittorio come educatore Giovanni Zannoni diceva: « Le cure della politica non lo distrassero dalla educazione dei figli. Egli stesso ne scelse i precettori e assisteva alle loro lezioni. All'un d'essi un giorno che troppo si attardava nell'elogio di Federico II, soggiunse: « Fatemene uomini onesti ed amici del popolo. » E li voleva forti e degni del loro nome: pronti anche all'ultimo sacrifizio. Pensate, o giovani, con qual cuore un padre così affettuoso debba avere pronunciate le parole, con cui rispose a chi gli annunziava che i suoi due figli erano gravemente feriti a Custoza:

— « Meglio morti che prigionieri! ».

Ed un giorno la storia, giusta dispensatrice di elogi, piegherà i suoi omaggi innanzi alla giovane principessa, degno sangue di Savoia, che, soffocando nel cuore un ideale amor giovanile, accettava le nozze che il nuovo signore di Francia imponeva tra i patti dell'alleanza, martirizzando a sedici anni sè stessa, purchè la patria fosse soccorsa.

Vera abnegazione, se, pochi anni dopo, lo stesso Imperatore doveva provocare nel cuore del Re nostro la maggiore delle angoscie. E fu la domani di quel triste novembre 1867, in cui un turpe dispaccio, che rimarrà a eterno vitupero di chi lo pensò, dava alla patria la dolorosa notizia che i fucili francesi avevano fatto meravigliosa prova a Mentana! Oh, come egli compianse quei poveri valorosi, illusi, eccitati e sedotti dall'opera d'un nefando partito, che ingenui, animosi, li aveva tratti a varcare le frontiere d'uno Stato, che l'Europa s'era obbligata a proteggere, inconsci che ponevano la patria comune nel massimo pericolo!

— O quei *chassepots, quei chassepots!* — gemeva il Re — mi hanno mortalmente trafitto il cuore; mi pare che le palle mi strazino le carni.... qui! (e accennava il petto). Provo uno dei più grandi dolori che abbia provato in mia vita!

E pianse inorridito quei coraggiosi, che erano giovani che avevano lasciato le loro case per incontrar la gloria, e non avevano trovato che la morte crudele ».

Pieno di tenerezza elegiaca è quest'altro ricordo dello Zannoni: « La sua casa gli fu cara; e con l'ultimo sospiro egli invocò i figli, e forse il suo occhio di moribondo rivide quel suo figliuolo dilettissimo che gli era morto fra le braccia nel fiore dell'età a cui egli, dopo tanti anni, ancora non poteva ripensare, senza che uno spasimo gli contraesse il volto e gli velasse lo sguardo che era rimasto impassibile tra i fuochi dei bivacchi precedenti l'attacco. Il ricordo di questo figlio adorato e perduto, e del quale la vita non ebbe nè raggi nè gioie, lo faceva affettuoso e pietoso con i bambini, di qualunque condizione essi fossero; e per essi ne beneficava le famiglie, sì che ancora sulle Alpi vive la memoria di lui, come quella d'un Angelo benefattore, che inviava coperte e vesticciuole alle donne gestanti, o distribuiva berrette e scarpine, che non si sapeva dondo venissero; o celava nelle treccie bionde di qualche fanciulletta qualche biglietto di banca, avvertendola nel suo aspro linguaggio piemontese, che non potè, e forse non volle mai trascurare:

— Bada bene di farti spettinare soltanto da mamma ».

E concludendo il suo memorabile discorso Giovanni Zannoni diceva: « Egli non ci condusse incontro al fato di nuovi eventi; ma morendo legava a noi, come volontà esterma e come monito supremo, le ultime sue parole, profferite otto giorni prima, ricevendo la Deputazione della Camera, che gli augurava felice quel novello anno 1878, che doveva esser per noi così triste:

— E' duopo che l'Italia si faccia rispettare e temere ».

E ancora, presentendo con anima profetica gli avvenimenti odierni: « Un alto destino ci risplende da lontano come un faro seducente e magnifico: quello stesso cui anelarono i nostri maggiori, quando, chiusa l'era delle rivoluzioni, si proposero, elettissimo e patriottico scopo, dimostrare alle nazioni civili che l'Italia era atta a governarsi da sé stessa, e sapeva dirigersi per il camino assegnatole dalla sua storia, dalle sue tradizioni.

— Noi abbiamo bisogno di concordia per progredire! ebbe ad esclamare il buon Re.

Per buona sorte, se altre sciagure ci opprimono, concordia e unione non mancano fra gli italiani.

Oh, certo, gente il cui capriccio é rinnegare la patria e incepparne, per inverecondа bramosia di despotismo partigiano, ogni sforzo, ogni aspirazione, non ha arretrato pur troppo dal disegno di spargere i peggiori semi di divisione e di scissione: uomini nefarii, cui sola scusa é nella cristiana sentenza che ignorano il male che fanno: e cui – speriamo almeno – il perdono del Sovrano generoso aprirá gli occhi e dirigerá a migliori consigli.

Ma il popolo non li ha seguiti, questi perfidi agitatori, il popolo che sa bene come con l'Unitá si dissolverebbe la Libertá, il popolo che ben conosce contro chi convergere gli ardimenti dei suoi ideali e le mire delle sue vendette, fiducioso nel patto giurato dal Principe. Fra le liete e le tristi vicende, si sono alternati giorni di gioia e giorni di dolore, che nuove pagine hanno scolpito nella nostra storia: ma noi sempre abbiam visto questo Principe fra i primi lá dove era una nobile opera da compiere, un dolore da sollevare, un errore da riparare. Il Re Umberto I, come promise di provarci che le istituzioni non muoiono, ha tenuto regalmente la promessa, ha confuso con noi le sue lacrime; con noi si è rallegrato, con noi muove verso quell'orizzonte ignoto, che l'avvenire riserba ai popoli e ai Re. Ma non v'é sì oscuro e inscandagliabile futuro che non lasci scorgere qualche barlume agli uomini di buona volontá, purché essi si áttengano alle leggi, eterne ed eternamente apportatrici di bene, dell'*Ordine*, della *Giustizia*, del *Lavoro* ».

Vorremmo che per la salute della Patria gl'Italiani ascoltassero questi moniti che hanno un forte sapore di attualità.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposta sul patrimonio

La imminente scadenza del termine stabilito dal decreto 24 novembre 1919 n. 2169 per la denunzia del patrimonio tassabile, fa aumentare le richieste dei nostri assidui per avere schiarimenti e norme per la compilazione delle schede.

Nella impossibilità assoluta di rispondere a tutti singolarmente cercheremo di trascrivere qui le risposte alle domande che più frequentemente ci vengono rivolte.

Non possiamo però astenerci dal far rilevare ai nostri assidui che la maggior parte delle domande a noi fatte e dei quesiti proposti non avrebbero realmente ragione di essere fatte perchè già risolute in precedenti nostre note o meglio ancora chiaramente risolute nel preciso testo del decreto.

Ciò potranno constatare i nostri assidui consultando i diversi articoli del decreto che verremo citando.

1º – *Il patrimonio della moglie si cumula con quello del marito e quello dei figli col patrimonio dei genitori?*

L'art. 4 dice chiaramente che il *patrimonio di ogni persona è soggetto ad imposta separatamente*. Quindi il padre denunzia il suo patrimonio, la madre il suo e ciascun figlio il suo. Soltanto i beni dei figli o discendenti si cumulano con quello del genitore da cui li abbiano avuti in donazione in qualsiasi tempo oppure in cessione a titolo oneroso posteriormente al 1 agosto 1914, sempre quando peró essi convivano col donante o col cedente avendo comune il lavoro ed il godimento dei beni.

2º – I beni indivisi vanno denunziati da ciascun comproprietario in ragione della sua quota. Così chi possiede ¼ di fondo intestato a più persone dà l'indicazione, l'imponibile ed il valore totale del fondo ed aggiunge l'annotazione che a lui appartiene per ¼ spettando il resto a....

3º *Non sembra logico che le prime lire 20.000 debbano sempre essere sottratte all'imposta?*

Logico o no, anche le prime L. 20.000 debbono essere tassate, dal momento che l'art. 29 dice che sono soggetti all'imposta i contribuenti il cui patrimonio imponibile *raggiunge il valore di L. 20.000*. Se chi ha L. 20.000 deve pagare la tassa è chiaro che la deve pagare appunto sulle L. 20.000 che ha e non sul di più che non possiede.

E se chi ha L. 20.000 paga la tassa su detto capitale, sarebbe assurdo che chi ha invece L. 21.000 dovesse avere l'esenzione sulle prime 20.000 e pagare soltanto su L. 1.000.

4º – Dal momento che chi non ha un patrimonio di L. 20.000 non è soggetto a tassa, l'articolo 31 dicendo che *ogni contribuente è tenuto a fare la dichiarazione del suo patrimonio* non può riferirsi se non a quelli che devono essere *contribuenti* all'imposta stessa e cioè a coloro che hanno le 20.000 lire, o più.

5º – Quando la dote è ipotecata sui beni del marito la moglie denunzia il capitale totale *come suo patrimonio* ed il marito segna il capitale stesso fra le detrazioni dell'ultima pagina della scheda.

6º – I beni stabili oggetto di lite devono denunziarsi da colui o coloro a cui sono attualmente intestati, magari con annotazioni che la proprietà ne è contestata.

7º – I depositi in conto corrente presso le Banche vanno calcolati allo stato di fatto del primo gennaio 1920 ed anche sui medesimi verrà poi calcolato ed aggiunto l'uno per cento in conto valutazione del denaro contante.

8º – Per i terreni enfiteutici la denunzia deve essere fatta dall'utilista col solito sistema di 325 volte la imposta erariale principale 1916; egli però metterà nella pagina destinata alle passività la indicazione dell'annuo canone enfiteutico e ne formerà il capitale che per lui costituisce un debito, ragguagliandolo al 100 per 4 e cioè L 100 di capitale per ogni 4 lire di canone (art. 18) naturalmente il direttario dovrà nella sua scheda dichiarare il suo canone annuo o capitalizzarlo parimenti al 100 per 4.

9º – *E' ammessa detrazione pei canoni passivi e per le iscrizioni ipotecarie gravanti sui fondi?*

Vedi risposta precedente e vedi chiarissimo l'articolo 21 del decreto.

10º – *Il contribuente* deve presentare una sola denunzia *nel luogo di suo domicilio* comprendendovi tutti i suoi fondi e beni d'ogni specie, *dovunque situati*.

11º – I mobili vanno denunziati al loro valore d'acquisto, al presunto valore ordinario, o al valore di commercio attuale?

Nella legge non è spiegato affatto e veramente dovendosi dare la consistenza attuale parrebbe logico che i mobili dovessero valutarsi per quel che varrebbero ora. Peró trattandosi di beni che non formano oggetto di commercio e che dovranno seguitare a rimanere dove si trovano e dove furono collocati all'epoca dell'acquisto, riteniamo che la Finanza troverà pienamente regolare e giusto denunziarli per il loro valore antebellico.

12º – *Basterà pei mobili e gioielli dichiarare il 5% sul valore netto del patrimonio o bisogna denunziarne il valore effettivo o presunto?* Obbligo del contribuente è di denunziare i mobili e gioielli per il loro valore. Sarà la Finanza che avrà diritto di rettificarne il valore portandolo a quella cifra che ritenga più corrispondente al vero; e sarà la Finanza che, anche senza entrare nella loro valutazione, potrà, anzi, dovrà a termini del decreto, portarne la cifra al 5% del valore netto del patrimonio se pure risulti che il denunziante non ne possiede affatto.

13º Per le *scorte vive e morte si terrà per base il valore medio o quello eccezionale di oggi?*

Anche qui la legge non si spiega! Per le stesse ragioni accennate pei mobili noi vorremmo ritenere che gli utensili, attrezzi ecc., non destinati a vendita si debbano denunziare per il loro valore antebellico. Pel bestiame invece, granaglie, foraggi, ecc. ci parrebbe abbastanza logico che si dovessero denunziare per il loro valore attuale cioè per quel valore che è ora realizzabile.

14º *I titoli pubblici e privati vanno denunziati per il loro valore nominale come dice l'art. 35 oppure per i prezzi medi o di borsa come dice l'art. 20?*

Siamo in grado di dichiarare che il denunziante non è affatto obbligato ad occuparsi del valore medio o di borsa dei suoi titoli. Egli ha pienamente soddisfatto all'obbligo suo quando, ottemperando al disposto del citato art. 35, ha *enunciata la qualità, la serie, il numero* dei suoi titoli nazionali indicandone il *valore nominale*. **Pei titoli esteri invece è obbligato ad indicarne anche il valore.**

L'attribuzione poi del valore effettivo ai titoli nazionali disposta dall'art. 20 verrà eseguita dall'ufficio finanziario che sarà provveduto delle occorrenti tabelle

15º – E similmente possiamo assicurare che per i terreni e fabbricati non è affatto necessario, per questa prima denunzia, che il contribuente si preoccupi di calcolarne e dichiararne il valore. Pel disposto del detto articolo il contribuente ha adempiuto l'obbligo suo quando dei terreni e fabbricati ha indicato l'ubicazione, la consistenza e possibilmente l'estimo catastale od il reddito imponibile. Sarà poi compito dell'ufficio applicare il disposto dell'art. 10 e cioè formare il valore dei terreni col moltiplicare per 325 l'imposta erariale principale del 1916 (nel nostro catasto l'imposta erariale principale si ha moltiplicando per 0.08176 l'estimo catastale) e formare il valore dei fabbricati moltiplicando per 25 il rispettivo reddito imponibile del 1919.

Rimarrà poi sempre a sapere come farà l'Ufficio a determinare il valore dei fabbricati non ancora tassabili o non ancora accertati, e per i quali manca il dato essenziale del reddito imponibile.

16º – Per l'indicazione dei terreni crediamo che basti la specificazione generica tenuta o podere tale, in comune di...... dell'estimo catastale di.... oppure terreno, vigna, oliveto ecc. in comune tale, vocabolo tale, estimo catastale.

E così pei fabbricati. comune, via, numero civico, imponibile se si conosce.

E poichè la indicazione dell'imponibile e dell'estimo catastale non è precisamente obbligatoria potranno i contribuenti fare a meno di recarsi all'Agenzia Imposte od all'Esattoria per desumerne i dati.

In sostanza basta che il contribuente denunzi la sua partita o le sue partite catastali, ai dati mancanti provvederà l'Ufficio!

Quella valutazione peró che il contribuente in generale non è obbligato a fare per i suoi fondi ed i suoi titoli rimettendone l'esecuzione all'Ufficio, dovrà essere fatta per conto suo da quel contribuente che, avendo piccola possidenza ha bisogno di farne l'esatto conteggio per sapere se è o non è tenuto alla tassa, se è o non è obbligato alla denunzia.

17º – Per i titoli di Stato la media da tenere per base nella valutazione è pubblicata in calce al decreto 24 novembre 1919, n. 2169.

Pei *titoli esteri* pei quali è obbligatoria la denunzia del valore, quando manchino elementi di valutazione puó il contribuente valutarli a suo giudizio: peró la Finanza puó assumere come base di tassazione il valore da esso denunziato, *ma può anche chiedere che i titoli stessi le siano ceduti, per lo stesso valore denunziato, fino a concorrenza di tutta l'imposta!*

18º – Ancora non è stata pubblicata la tabella indicante le aliquote e la misura di imposta corrispondente alle varie cifre di patrimonio, e nemmeno è stata pubblicata la tabella per la valutazione del capitale corrispondente ai diritti di usufrutto o di uso accennata all'art. 16 del decreto.

GIEMME.

CRONACHE D'ARTE

ORME DI RAFFAELLO IN ROMA

IX. – *Vedi Popolo Romano del 7 marzo.*

Nel Palazzo Vaticano

Le Logge di Raffaello

Le logge, nell'alto del palazzo vaticano sul cortile di S. Damaso, furono cominciate a ordinare da Donato Bramante; e, morto l'architetto e il pontefice Giulio II, Raffaello, avuto da Leon X incarico di compierne la fabbrica e la decorazione, condusse interamente a fine la parte occidentale e tutto il primo ordine della settentrionale. Però, oppresso da lavori d'ogni sorta, l'Urbinate rinunciò a rivestir di sua mano con stucchi e pitture le logge, a colorire la gran bibbia figurata e il Nuovo Testamento sulle volticelle. Gli bastò dare classica impronta alle scene bibliche ed evangeliche, trasformare l'iconografia cristiana; e, condotti in parte i disegni delle istorie, lasciò a Giovanni da Udine gli stucchi e le grottesche, ad altri aiuti e scolari (Giulio Romano, Gian Francesco Penni detto il Fattore, Vincidor bolognese, Perin del Vaga, Pellegrino Aretusi da Modena, Vincenzo da San Gimignano, Polidoro da Caravaggio) l'esecuzione pittorica delle volte.

Il 19 luglio 1517 Pietro Bembo faceva sapere al Cardinale Bibbiena che i lavori per la costruzione delle logge progredivano; nel 1518, i Della Robbia ne facevano il pavimento maiolicato, del quale esiste probabilmente qualche formella in San Silvestro al Quirinale, nella cappella di Fra' Mariano buffone; durante il maggio e il giugno del 1519, Raffaello riceveva pagamenti per sè e per i suoi garzoni. E le logge eran finite circa quel tempo, chè il 16 giugno 1519 scriveva Baldassar Castiglione alla marchesana di Mantova, Isabella d'Este: « et hor si è fornita una loggia dipinta e lavorata di stucchi alla antica: opera di Raphaello: bella al possibile: e forsi più che cosa si vegga hoggi dì de moderni ».

Il lavoro ammirato, vantato ebbe assai per tempo a soffrir gravi danni. Si legge che, nei giorni in cui venne meno Raffaello, avendo il palazzo vaticano minacciato rovina « sono di quelli che dicono che non il peso delli portici sopra posti è stata di questo cagione, ma per fare prodigio che il suo ornatore havea a mancare ». Fu allora ventilata la distruzione delle logge; ma l'amico e protettore di Raffaello, il Cardinal Bibbiena, sventò il pericolo, e salvò le logge, come ci dice Pietro Valeriano nel carme per la morte del Cardinale.

La stufetta del Bibbiena, con tenui, squisiti, simmetrici fregi tra specchi di finto marmo istoriato, è una suggestiva rievocazione della *grottesca* classica, mentre nelle Logge, con l'intervento di Giovanni da Udine accanto a Raffaello, i motivi classici s'innestano in una decorazione cinquecentesca per complessità e viluppo di linee, per lieto squillo di colori, vivaci, intensi, molteplici. Pompa coloristica che quasi offende l'occhio nelle volticelle della galleria con le sue staccate note portate al più alto grado, mentre sulle pareti compone, per mezzo dei fondi color d'avorio o di bronzo dati agli stucchi, un addobbo signorile e calmo nella sua varietà fastosa.

Un'incrostazione multiforme e gaia di fregi e di stucchi riveste le arcate delle logge, i pennacchi delle arcate, gli archi e i pilastri delle finestre, e s'arrampica tra i motivi architettonici, fiorettando ombraculi, foggiando loggette classiche.

Tondi e cammei di stucco ricadono come pendenti di collane lungo le facce dei pilastri verso il cortile e le lesene che, addossate ai pilastri, si continuano nella ricca fascia del sottarco: un nastro adorno di volute, unito al davanzale delle grandi finestre, cinghia il piedistallo di ogni pilastro e limita lo zoccolo delle pareti, scorrendo di sotto la scena, gemmata stola: lo schema dell'ornamentazione commenta sempre le forme architettoniche, è parte viva dell'edificio.

Fregi simmetrici di steli, foglie e corolle decorano le zone del pilastro sottostante alla lesena, continuate a lor volta nella cornice dell'arco cieco; mentre gli intervalli tra pilastro e finestra hanno una ornamentazione strettamente geometrica e architettonica: tre rettangoli di stucco, due su fondo bianco, il mediano di bronzo o di finto porfido, divisi da quattro serie quadruplici di formelle con rose o teste di leone.

Dall'arcata cieca sovrastante alle finestre [illegible], pende, sospeso a un nodo di nastro, su fondo turchino intenso, un ricco ondulante tralcio di frutta, che poi ricade lungo la finestra, in mazzi grevi, pausati, ricordo di quattrocentesche decorazioni: rilievi a monocromato, ora quasi intieramente scomparsi, ornavano lo zoccolo delle pareti tra specchi simulati di marmi preziosi.

Ovunque, fra gli stucchi a riquadratura geometrica, si affollano in multipli intrecci una flora e una fauna varie e fantastiche, senza che mai la complessità dei motivi, la sbrigliatezza gioconda dell'invenzione porti a groviglio e a disordine, si sottragga a leggi di armonia. Le foglie di acanto si avvolgono girevoli, romanamente ampie, ad attorti steli, o si torcono libere fiammeggiando, o pendono come grosse piume; nastri sottili si snodano nel vuoto con steli d'erba e fiori di campo.

Uccelli appollaiati in mosse di naturalezza ammirevole sui quadri di stucco o riuniti in garruli crocchi, granchi e pesci appesi per nastri, scoiattoli dai musetti arguti, chimere alate, figure in danza sopra corolle di campanule, pompeiane fragili architetture, vasi con erbe di campo, leoni alati, edicole parate a festa, scherzose panoplie sospese sul capo di genietti festanti, grovigli di lacci e maschere, e fauni e sfingi, e gemme ciondolanti da fili di seta, un'infinità di cose e di esseri, sorpresi dal vero o creati dal capriccio, immagini dell'arte antica e dell'arte nuova, soggetti biblici e mitici, si succedono con varietà caleidoscopica sulle pareti, tra le medaglie e i cammei in istucco che ornano i pilastri, coronati in alto da una gemma a foggia di scure, chiusi in basso da una altra a foggia di mezzaluna. Sono questi rilievi in istucco tra le più eleganti composizioni delle Logge: squisita misura medaglistica regola l'iscrizione delle figure entro le piccole scuri, i tondi, i cammei. Basterà citare, nella prima serie, una Nereide tubicina, viluppo di forme che si scioglie d'improvviso nell'obliqua del braccio teso con lo strumento musicale, e un acrobata, con le braccia orizzontali, il busto rigido, i piedi annodati sopra il capo; e nella mirabile serie di medaglioni, Leda entro un'ideale cornice quadrata, Adamo ed Eva, oscillanti profili su fondo evanescente di roccia, un nudo a cavallo roteante nel cerchio, un toro infuriato le cui rabbiose ondulazioni si svolgono con impareggiabile misura entro il tondo. Gemme, placchette, suggelli, medaglie antiche e moderne offrirono al decoratore motivi per questa magnifica serie.

Lo stucco, che sulle pareti parcamente s'innesta alla elegante fioritura dei fregi, domina nei sottarchi e nei pennacchi delle volte, cingendoli di bianche fasce; e il bianco ritorna nel centro di ogni volta, nell'angelo su fondo azzurro smagliante clamoroso, all'incrocio dei quadri biblici.

Snelli candelabri, fini come steli sbocciantі al sommo in un fiore di fiamma, dividono i pennacchi, adorni alternatamente nelle varie campate di medaglioni o di rilievi inscritti nel triangolo curvilineo. Pesanti cornici di ovuli e fusaruole, in origine certamente dorate, circondano i medaglioni, staccati con intensità da un fondo color neutro bruno, su cui si stampano, tra lievi candelabre floreali genietti con ali di farfalla e gonnellette di petali; tinte d'oro o verde pallido o azzurrino s'intravedono ancora a fondo dei rilievi raffiguranti, entro il triangolo curvilineo, divinità, Vittorie, scene di sacrificio, antiche danze, con nuova e quasi parmigianinesca eleganza di forme allungate e con delicata, modellatura pittorica.

Raffaello e la sua scuola portano, in questo esuberante festoso addobbo di fregi e rilievi, l'arte della grottesca e dello stucco a grande altezza, rinnovando di fresche fantasie gli schemi classici, e preparando la fioritura di una nuova decorazione italiana, i suntuosi rivestimenti di sale e logge nei palazzi dell'ultimo Cinquecento, dove le zone di stucco rosso e oro tra le aiuole multicolori della pittura, gli audaci cangiantismi di un colore sensitivo alla luce, creeranno effetti più intensi e smaglianti: magnifici tappeti persiani, arazzi dalle sfumate colorazioni, copriranno volte e pareti dei palazzi e delle ville di Roma. Nelle logge vaticane, alla decorazione è dato, come sempre alle decorazioni raffaellesche, significato architettonico: il principio costruttivo disciplina lo svolgimento del fregio sulle pareti, lungo i pilastri e le arcate; nelle volte è tentato un [illegible] effetto illusionistico: tranne rare eccezioni, come le due volticelle estreme, dove i quadri biblici si aprono entro una graticciata chiedente angioletti violacei, gialli, bianchi, così da dare a distanza l'illusione di una pergola fiorita di campanule, i quattro quadri, disposti a croce greca intorno al quadro centrale con l'angelo, sono divisi da lembi di cielo, talvolta nascosti da adorne cortine, ma più spesso inquadrati da colonne o da severi edifici, angoli di cortili vaticani: nella volticella con storie di Mosè, traverso un lembo di cielo profondo tra mura grige, azzurro con veli cangianti di nuvole, uno stormo di rondini si lancia a freccia, in acuta festosa rapidità di trillo.

Tutta bianca, intorno ai quattro quadri con le storie di Giuseppe, è la volticella mediana, ai lati della quale si svolgono successivamente le altre, a due a due uguali nella decorazione. Il quadro centrale, dove lo stemma pontificio sostituisce l'angelo delle successive campate, è sorretto da otto massicce candelabre fantastiche, formate da vasi con fasci di verghe legate da nastri d'oro: un capitello aureo le corona, triplici gruppi di putti foggiano il piedistallo; altre candelabre, gracili e preziose, sorrette da un gruppo di fauni, salgono dagli angoli di classiche loggette a fondo d'oro, coronate da leggiadre balaustre auree; davanti ai loggiati, sfila una teoria di danzatrici carpita agli stessi classici rilievi che ispirarono al Lorenzetto la figura della Samaritana sull'urna di Agostino Chigi. Per eleganza di fregi e intonazione coloristica la volta con le storie di Giuseppe Ebreo è la più delicata, la più consona alla decorazione delle pareti.

Nelle composizioni pittoriche, tutti i difetti della tarda produzione raffaellesca — Stanza dell'Incendio di Borgo, Farnesina, Arazzi — si ripetono: l'interesse della narrazione prende il sopravvento su quello della decorazione, la mimica diventa automatica, le figure si drappeggiano alla maniera classica, gli scenari son tagliati a colpi di forbice nel cartone come per quinte di popolaresco teatrino: dalle chiassose scenografie quasi scompare la fisionomia raffaellesca.

Nel quadro raffigurante Isacco e Rebecca spiati da Abimelech, il sole di cartone azzurro inonda di fantasmagorici raggi colorati il giardino e la loggia; l'improvvisata architettura sembra partecipare alla vita fugace dell'aranciata luce teatrale.

Pochi sono i quadri nei quali baleni ancora un raggio dell'antica nobiltà compositiva di Raffaello; fra essi *Loth fuggente con le figlie da Sodoma incendiata*, il *Salvataggio di Mosè*, gruppo di maiolicate figure in vesti cangianti sullo sfondo classico di un paese ampio e leggiero per morbide ondulazioni e serici riverberi d'acqua; il *Battesimo*, mediocre traduzione di un bellissimo incisivo studio di mano di Raffaello. Ma nessun riflesso rimane, nella scomposta *Ultima Cena*, del grande disegno originale custodito dall'Albertina di Vienna, dove l'Urbinate, memore di principi leonardeschi, svelò con fioca luce di lampade, nell'ombra di una bassa cripta, l'anima commossa dei convitati alla Cena d'addio.

Raffaello preparò soltanto, per le pitture delle logge, i primi rapidi schizzi, che i suoi scolari tradussero e ampliarono in più compiuti disegni, ora deboli e volgari, ora preziosi, eleganti di forme, schiarati da fantastiche luci; e poi dipinsero frettolosamente sulla volta, con gran sfoggio di tinte chiassose, scolorite e accese dalla luce e dall'ombra, preannuncio del cangiantismo più raffinato dei tardi *Manieristi*.

Non si compongono le voci, non si accordano i colori nelle grevi pitture che segnano il tramonto della gloria di Raffaello, soffocata dal vertiginoso lavoro, dall'intervento della scuola, dalla soverchiante visione di Michelangelo.

ADOLFO VENTURI

Scienze e Lettere

MARINETTI PARLA DELLA DONNA ITALIANA

F. T. Marinetti ha parlato nel pomeriggio di ieri della donna italiana ad un eletto ed elegante uditorio composto prevalentemente di signore, riunito nell'ospitale salotto della rivista *La Donna*.

Il battagliero duce delle schiere futuriste, che è anche un brillante oratore, ha voluto tracciare a grandi linee un suo tipo di donna italiana di domani, e premesso che il futurismo ha lasciato ogni preconcetto contro la donna, ha chiesto alle donne italiane di meglio affermare la loro personalità nella letteratura, di rinunciare alle ispirazioni straniere nella moda, dando maggior importanza allo sviluppo sano dei muscoli e del corpo bollando di «cretinismo estetico» le odierne abberrazioni del lusso femminile. Marinetti ha chiuso la sua originale dissertazione invocando dagli uomini gesti violenti di gastigo contro le donne che cadono in peccato di lusso e di vanità.

Come era stato annunciato dal direttore di *Donna* presentando Marinetti al suo uditorio, le affermazioni dell'oratore potevano essere ribattute e discusse dalle signore presenti e il dibattito non è mancato anche in forma vivace, colla partecipazione di ascoltatrici e di ascoltatori qualcuno dei quali non mancò di mettere in rilievo il carattere un po' passatista del profilo della donna di domani tracciato dal Marinetti e che troppo assomiglia alla donna di ieri!

Comunque, anche senza condurre ad una intesa completa, l'interessante riunione si chiuse brillantemente ed ha accresciuta la serie dei successi del salotto di *Donna* che la cronaca viene registrando con piacere.

Tra il pubblico presente erano: la b.ssa Blanc, la m.sa Niccolini, la m.sa Carrega, la c.ssa Nenci, la s.ra Soleri, la s.ra Giordana, la c.ssa Corinaldi, la s.ra De Vescovi, la s.ra Castiglione, S.E. Loso, il bar. Colucci, donna Luisa Morani, il gen. Bongiovanni, il col. Porro, il col. Franchini, il march. Brancaccio, Luigi Chiarelli e s.ra, la c.na di Brazzà, la s.ne Astuto, Luciano Folgore e signora, Arturo Calza, Alfredo Rocco, la s.ra Testoni, il sig. Bompard e signora, c.ssa Bianchi e il solito stuolo di signore, artisti, scrittori ecc.

UNA SCUOLA INGLESE DI ARCHEOLOGIA IN PALESTINA.

Una scuola archeologica é stata fondata a Gerusalemme sotto il patrocinio del principe di Galles. Il prof. Garstang, dell'Università di Liverpool, si reca prossimamente in Palestina per organizzare i lavori della nuova scuola.

Importanti scavi saranno intrapresi su un'area che rappresenta un'interesse considerevole nel campo religioso, storico e scientifico.

CRONACA DI ROMA

Per il Centenario di Vittorio Emanuele II

Oggi su Roma avvolta in un palpito di bandiere, dal Gianicolo al Quirinale, dall'Altare della Patria al Pantheon, da Monte Mario a Porta Pia il grande spirito di Vittorio Emanuele II si spazia e suscita nelle coscienze fedeli alla Patria e alle istituzioni il commosso ricordo delle giornate di quel nostro primo Riscatto, quando un cavaliere senza macchia e senza paura passava dall'Alpi al Libileo tra il fanatico entusiasmo delle folle e un Re galantuomo scendeva tra il popolo a preparare la sacra unione delle volontà concordi.

Roma e la Nazione tutta celebrano con commossa fede il paterno Re sabaudo.

Possa la celebrazione rinnovare il miracolo di quegli anni lontani e riaprire per questa nostra Italia le diritte vie della sua grandezza pacifica e sicura.

***

Si ricorda alle Associazioni ed ai cittadini tutti, che la manifestazione popolare per la celebrazione del centenario della nascita di Vittorio Emanuele II si svolgerà con un corteo, il quale partirà alle 16 precise da piazza del Popolo, per recarsi all'« Altare della Patria » a deporvi corone di alloro e di quercia. Tutte le Associazioni, gli Enti, gli Istituti, ecc., anche quelli che per ristrettezza di tempo non avessero ricevuto la circolare d'invito, sono caldamente pregati d'intervenire con bandiere e rappresentanze. Si avverte, che, per disciplinare l'ordinamento del Corteo, appositi cartelloni indicheranno in piazza del Popolo il posto dove dovranno raccogliersi le varie rappresentanze a seconda delle rispettive categorie: associazioni politiche professionali patriottiche di mutuo soccorso, ginnastiche, studentesche, militari, di reduci, ricreatori, ecc. Tutti i buoni cittadini hanno il preciso dovere di partecipare al corteo, che deve riuscire una imponente dimostrazione di gratitudine nazionale per il massimo fattore del Risorgimento ed un atto di fede nei destini della Patria.

Si raccomanda vivamente alla cittadinanza d'imbandierare le proprie case e negozi, per dare alla città l'aspetto delle grandi solennità patriottiche.

IL MANIFESTO DELLA GIUNTA

Cittadini!

Ricorrono oggi cento anni dal giorno in cui nasceva Vittorio Emanuele II « Il Gran Re » che la memore coscienza di un popolo ha consacrato nell'eternità « Padre della Patria ».

Lanciando dal Piemonte all'Italia la sacra parola « Libertà e Indipendenza » egli scrisse la più fulgida pagina di nostra storia, con una serie infinita di sapienti ardimenti e di battaglie gloriose. Per lui la Patria potè frangere i ceppi di una secolare servitù, e fare di genti divise una grande famiglia.

Romani!

Volgendo il pensiero alla memoria del Re magnanimo, sintesi purissima delle virtù civili e militari di nostra stirpe, rievochiamo in questa ora in cui si compiono i destini della Nazione, le grandi idealità che fecondarono l'opera luminosa del nostro riscatto.

Al Re Liberatore l'omaggio e la gratitudine imperitura di un popolo libero, che nelle feconde gare del lavoro matura la grandezza d'Italia.

Roma dal Campidoglio, li 14 marzo 1920.

La Giunta Municipale.

IL MANIFESTO DEL COMITATO

Il Comitato Nazionale per la commemorazione del Centenario del Re Vittorio Emanuele II ha pubblicato il seguente manifesto:

Italiani!

Oggi ricorre il centenario della nascita di Vittorio Emanuele II.

Con Lui comincia la nuova storia d'Italia e a Lui che, sovrastante alle partigiane tendenze, appartiene all'Italia intera, volgano tutti gli italiani il pensiero come ad uno dei sommi fattori dell'unità nazionale e del nazionale risorgimento.

Re Liberatore, Egli segnò e battè la via della redenzione da tutte le tirannidi di fuori e di dentro.

Re Galantuomo, insegnò la ribellione ad ogni lusinga e ad ogni minaccia per mantenere la promessa giurata.

Padre della Patria, ricondusse, dopo il più volte secolare esilio, l'Italia sui colli fatali di Roma.

Da Vittorio Emanuele II che per la fortuna della Patria seppe stringere gli italiani discordi in un fascio gagliardo di convergenti propositi nei giorni dei più ardui cimenti, s'attinga la concordia operosa e tenace.

Da Vittorio Emanuele che la sventura seppe temprare in fulgida arma di resistenza e di gloria, si traggan gli auspici perchè la meravigliosa vittoria restituisca la Patria agli antichi splendori.

La nostra fede nell'avvenire d'Italia, mentre l'Italia è più nobile ed alta fra le genti, non sia minore della fede che Egli ebbe nel nostro destino nelle dubbiose ore del dolore.

Il suo nome sia sacro nei nostri cuori; e siano sacre per noi, come luce d'ideale che non tramonta, le virtù di lealtà immutabile, di coraggio eroico e di sacrificio generoso che da Lui risorgono per rami della forte stirpe sabauda.

LE ASS. COSTITUZIONALI. — La Presidenza fra le Associazioni liberali costituzionali invita i soci delle associazioni federate ad intervenire con le rispettive bandiere al corteo popolare che muoverà domani alle 16 da P. del Popolo per recarsi al monumento a Vittorio Emanuele II a deporre corone sull'Altare della Patria.

L'Associazione fra gli ufficiali in congedo di terra e di mare invita tutti i soci ad intervenire al corteo. L'appuntamento è alla sede sociale alle ore 14 od a piazza del Popolo alle ore 16.

LA PRESIDENZA DELLA LEGA NAVALE ITAL. — La presidenza della L.N.I., sez. di Roma invita tutti i soci a voler prendere parte al corteo che oggi, centenario della nascita di Vittorio Emanuele II, muovendo da piazza del Popolo, alle ore 16, si recherà all'« Altare della Patria » quale solenne tributo di omaggio alla memoria del Gran Re.

I soci che col loro intervento concorreranno a rendere più solenne la significazione politica del corteo, sono pertanto caldamente pregati di trovarsi oggi non più tardi delle ore 15.30 in piazza del Popolo presso la bandiera sociale.

L'UNIONE MAGISTRALE. — I soci della Magistratura romana sono invitati a partecipare al corteo che domenica 14 corr. muoverà da piazza del Popolo alle ore 15 per l'Altare della Patria.

LA FRATELLANZA MILITARE. — I soci della Fratellanza Militare Umberto I° sono invitati a partecipare alla Commemorazione di Vittorio Em. II Convegno alle ore 16 a Piazza del Popolo.

LA ROMA MONARCHICA. — Invita i propri soci ad intervenire alla Cerimonia in omaggio del Padre della Patria. Riunione alla sede sociale alle 13.30

UN INVITO DEL CLUB ALPINO — I Soci del Club Alpino Italiano sono pregati di trovarsi oggi alle 15.30 in prossimità dell'obelisco di Piazza del Popolo per prendere parte al corteo che nella ricorrenza del centenario della nascita del Gran Re Vittorio Emanuele II, si recherà all'Altare della Patria.

IL TIRO A SEGNO NAZIONALE — In occasione della dimostrazione patriottica per il Centenario della nascita di Vittorio Emanuele II, i soci sono invitati ad intervenire numerosi per le ore 15 precise alla sede (Via Lucchesi 31) per prendere parte col vessillo sociale al Corteo della associazione che si recherà all'Altare della Patria.

PREMILITARE LAZIO. — Tutti gli inscritti sono invitati ad intervenire in divisa oggi, alle 9, alle consuete istruzioni che si terranno nella Palestra Regina Elena, in via Puglie, ed alle 14,30 alla sede della Società Lazio, in via Veneto, 7, per riunirsi sotto lo stendardo sociale e prender parte al corteo patriottico delle Associazioni cittadine.

QUIRINALE. — *Michelangelo Jerace dal Re.* — Ieri mattina Sua Maestà il Re ha ricevuto in particolare udienza Michelangelo Jerace, il quale gli ha presentato un esemplare della magnifica pubblicazione fatta dalla Sezione di Napoli della Lega Navale Italiana sul grandioso bassorilievo « *Il trionfo di Giulio Cesare* », opera insigne dell'illustre suo fratello Francesco, ora inauguratasi a Napoli sulla R. Nave *Giulio Cesare* e che S. Maestà ha molto ammirato. Ha presentato anche al Re un suo studio storico sulla Palestra. Il Sovrano, che lo ha intrattenuto affabilmente per oltre mezz'ora, si molto interessato del nuovo movimento per l'educazione fisica che dovrà essere ormai parte fondamentale dell'educazione nazionale, anche come preparazione militare, e si è compiaciuto con Michelangelo Jerace della sua costante e fervida attività per l'educazione fisica della gioventù.

PALAZZO MARGHERITA — La Regina Madre ha ricevuto in udienza privata Emanuele Orano presidente degli Istituti, di educazione popolare e, di assistenza sociale al Testaccio, già diretti dal compianto fratello Domenico, interessandosi al funzionamento della benefica istituzione, sia per il ramo sanitario che per quello didattico.

L'Augusta Signora si è sentitamente complimentata con Emanuele Orano per la sua opera fattiva e sempre intesa alla sana educazione del popolo.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto in private udienze il card. Cagiano de Azevedo, Cancelliere di S. R. Chiesa; mons. Giuseppe Palica, arcivescovo di Filippi, vicegerente di Roma; mons. Giovanni Rosi, vescovo di Montefiascone; mons. Luigi Baccini, vescovo di S. Angelo in Vado ed Urbania; mons. Pio Bagnoli, Vescovo de Marsi; P. Giuseppe Heintz, dei Redentoristi, Prefetto Apostolico di Matadi.

L'infermità del Card. Giustini. — Le condizioni del Cardinale Giustini permangono pressochè invariate e persevera il lieve miglioramento verificatosi.

L'infermo é stato visitato dal Cardinale Segretario di Stato; anche Mons. Migone si é recato presso di lui per incarico del Santo Padre, e tra i visitatori sono stati anche mons. Cerretti e mons. Tedeschini.

Il ministro serbo presso la S. S.. — Ieri mattina il sig. Luigi Bakotic, Ministro Plenipotenziario ed inviato Straord. del Re dei Serbi - Croati - Sloveni, ha presentato le lettere con le quali il governo lo accredita presso la Santa Sede.

Il ministro é giunto verso le 12 in Vaticano; é stato introdotto nella sala del trono ove trovavasi il Papa circondato dalla Sua Corte.

Il sig. Bakotic ha presentato a Sua Santitá le lettere credenziali, accompagnando la presentazione con nobili parole, alle quali il Santo Padre ha risposto con espressione di benevolenza.

Terminato il ricevimento ufficiale, il Santo Padre ha invitato il Ministro a seguirlo nella sua biblioteca privata, intrattenendolo in affabile colloquio.

Alle 12.20 il signor Bakotic ha lasciato l'appartamento pontificio, ossequiato dai membri della Corte ed é disceso - accompagnato da mons. Conali, Segr. del Cerimoniale - ad ossequiare il card. Segr. di Stato. Da ultimo si é recato nella Basilica Vaticana a venerare la tomba del Principe degli Apostoli.

S. P. Q. R.

TRASFERIMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO

Si avverte la cittadinanza che a cominciare dalla sera del 12 corr. il servizio sanitario di pronto soccorso notturno sarà trasferito dalla Farmacia Scelba, sita in via S. Francesco a Ripa, 131, nei locali della Poli-Ambulanza Invalidi di guerra, sita al Viale del Re 46.

RINVENIMENTO DI UNA CAVALLA. — Nei pressi della via Tiburtina nel mese di gennaio u. s. venne rinvenuta abbandonata una cavalla di cui ignorasi il proprietario. S'invita chi possa averne interesse a presentarsi all'Ufficio di P. U. in via Campidoglio 8 aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15.

ASSEGNAZIONE ZUCCHERO MARZO. — Il Sindaco comunica che il rilascio delle licenze sindacali per l'acquisto dello zucchero verrà fatto dal Servizio di Contingentamento in piazza delle Coppelle 9 nei seguenti giorni:

Zucchero per la rivendita: dal giorno 15 al 20 corr.

Zucchero per la mescita e per la fabbricazione dei prodotti zuccherati: dal giorno 22 al 25 marzo.

Trascorsi i suddetti termini nessuna licenza sindacale potrà più essere rilasciata dal Servizio di Contingentamento.

ALL'ACQUEDOTTO FELICE. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per avvertire la cittadinanza che oggi il flusso dell'Acquedotto Felice sarà interrotto per ragioni di servizio.

PARTITO LIBERALE. — La Direzione centrale del Partito liberale è convocata in Roma per sabato 27, alle ore 15, con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni; esame della situazione politica; data e sede del prossimo Congresso; temi da discutere al Congresso; accordi per l'unione delle forze liberali e organizzazione del partito.

AL COMMISSARIATO DI EMIGRAZIONE. — Ieri al Commissariato generale dell'emigrazione si è svolta una simpatica cerimonia con l'intervento di tutti gli impiegati che hanno voluto offrire al bar. Mayor des Planches, già commissario generale ed ora rappresentante dell'Italia nell'Ufficio internazionale del lavoro, un'artistica targa-ricordo, opera originale del prof. Fausto Mariani.

Alle parole del commissario generale comm. De Michelis, ha fatto seguito il comm. Rossi, commissario dell'emigrazione e decano del commissariato, il quale si è reso degno interprete dei sentimenti che hanno mosso gli impiegati tutti ad offrire al bar. Mayor un segno tangibile della loro devozione e riconoscenza per l'opera da lui svolta al Commissariato.

Il bar. Mayor ha risposto ringraziando con eloquenti e commosse parole.

ONORIFICENZA. — Con recente decreto il prof. avv. Giovanni Carrara, della nostra R. Università, è stato nominato commendatore.

Rallegramenti.

GLI OPERAI CINEMATOGRAFICI hanno tenuto il solito comizio ed hanno proclamato i loro propositi di resistenza ad oltáanza.

Da ieri sera gli scioperanti hanno incominciato a percepire il sussidio.

I FUNERALI DI ANNA MARIA MARIOTTI. — I funerali della compianta Anna Maria Mariotti, sono riusciti una commovente dimostrazione di affetto verso l'amata estinta.

Maria Mariotti che ha seminato nella sua vita molti fiori di bontà, di gentilezza e di squisita cortesia ne ha ritrovati tanti sulla strada del suo ultimo cammino. Fiori fatti anche di lacrime, di profondo rimpianto e di gratitudine, offerti dal largo stuolo delle sue amiche, dei beneficati dei suoi estimatori.

Il corteo si é mosso dalla Casa delle Suore inglesi a Santo Stefano Rotondo per sostare nella chiesa di S. Giovanni ove fu impartita l'assoluzione della salma.

Lo zio della lacrimata estinta, dott. Ugo Mariotti, a nome della famiglia, ringraziò quanti avevano partecipato alla mesta cerimonia.

Poi la salma ricoperta delle numerose, infinite corone inviate, le quali oltre che sul carro funebre avevano trovato posto in numerose carrozze, proseguì pel Verano.

UN RECLAMO DEI PENSIONATI

Ill.mo Signor Direttore,

Stamane chi si fosse trovato a passare per la piazza Borghese, avrebbe visto dinanzi all'Ufficio della Tesoreria, in lunga colonna svolgentesi sulla piazza stessa, una fila di vecchi gentiluomini e di vecchie signore, che, col cuore sanguinante esposti alla fredda tramontana e indignati per lo immeritato ultimo affronto, aspettavano il turno, arginati dalle guardie regie per entrare dentro ed esigere quel misero assegno di pensione che non arriva a sfamarli.

Erano prefetti a riposo, alti magistrati, valorosi ufficiali, funzionari di tutte le Amm.ni. Erano le vedove di tanti fedeli servitori dello Stato, che questo Stato, costringeva alla umiliante fila degli accattoni sulla via, per pagare loro il frutto di un quarantennio di fatiche e di sofferenze.

Qual presidente della Federazione dei pensionati dello Stato di tutta l'Italia e quindi quale loro legale rappresentante, io protesto altamente, vivamente e chiedo che Parlamento e Senato alzino la voce per far cessare questo insulto crudele contro la vecchiaia che si ritiene non più suscettibile di reagire e quindi degna di disprezzo e di abbandono.

Se non basta l'ufficio di piazza Borghese per pagare le pensioni, il Governo disponga che queste pensioni siano pagate dalle casse dei rispettivi Ministeri, adotti quei provvedimenti che più crederà opportuni; ma faccia cessare questo grave sconcio, che umilia non solo i pensionati, ma l'intiera Nazione.

Con osservanza devota.

Il Presidente della Federazione
Enrico Minneci.

Il benemerito presidente della Federazione dei Pensionati ha perfettamente ragione. Lo spettacolo cui egli allude è dei più deplorevoli. L'abbiamo constatato noi stessi più volte, e ci è sembrato indegno da parte dello Stato siffatto trattamento di villania nei riguardi di una categoria di cittadini che fruisce di un diritto acquistato dopo lunghi anni di lodevole devoto servizio.

Ci auguriamo che l'autorevole voce del cav. Minneci trovi eco adeguata ove si conviene.

I CAVALIERI DEL LAVORO CONTRO GLI SCIOPERI — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale fra i cavalieri del lavoro che ha sede in piazza Campo Marzio n. 3 ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei cavalieri dell'ordine « al Merito del lavoro »;

considerato il perturbamento in cui si cerca di gettare il Paese attuando scioperi sistematici, che colpiscono ogni industria e sconvolgono i più gelosi servizi pubblici;

ritenuto che è supremo dovere del governo di difendere lo Stato contro aberrazioni demolitrici, poclamate senza ritegno dai nemici della Patria, fatti sempre più audaci per la mancanza resistenza;

considerato che la Nazione con mirabile slancio ha reagito contro gli insani tentativi ed è pronta, nella sua immensa maggioranza, a prestare le sue più nobili energie per un'opera di difesa che ristabilisca la pace sociale, mantenendo la massima libertà, ma reintegrando l'ordine e la disciplina in ogni manifestazione della vita collettiva;

fa voti che i poteri costituiti, rendendosi conto della situazione attuale e delle imperiose esigenze che ne derivano, ascoltino la voce della patria — che non vuole perire — tengano presente la necessità assoluta ed improrogabile di combattere il caroviveri con provvedimenti radicali che restituiscano la libertà al commercio, diano al popolo la salutare dimostrazione di giusto ed esemplari punizioni ai malversatori e sopprimano il parassitismo burocratico di organismi creati per la guerra la cui azione si è ormai dimostrata deleteria in ogni campo della nostra attività, tronchino infine questa corsa all'anarchia e raccolgano le forze incoercibili del popolo italiano per la difesa della sua stessa esistenza restaurando su tutti il dominio della legge. »

ASS. NAZIONALE « MADRI DEI COMBATTENTI » — L'associaz. Naz. « Madri dei Combattenti », ha stabilito di accogliere come socie, non solo, come nel passato le madri dei combattenti, ma tutte le donne che approvano il programma dell'Ass. Naz. dei Combattenti, che l'Ass. «Madri e donne» ha deliberato di seguire nelle sue linee principali di valorizzazione della Vittoria, di rinnovamento e di epurazione politica e sociale.

A ben svolgere queste direttive, occorre però tutto un programma preciso di lavoro, una vasta organizzazione che risponda, non più e solo agli antichi bisogni di difesa e resistenza, che la guerra faceva urgenti, ma alle nuove esigenze che l'assestamento di pace e la prossima concessione del voto alla donna, fanno sorgere con forte e premente insistenza.

Questo piano di azione é basato su di un programma d'ordine, ma su principi ed atteggiamenti che differenziano fondamentalmente dai metodi che i numerosi partiti e le leghe antibolsceviche vanno prospettando. Nell'assemblea che avrà luogo oggi alle 10.30 nella Sala della Società Archeologica in via degli Astalli 19, ad assistere alla quale, oltre le Socie, sono invitate le più spiccate personalità del mondo politico, industriale, commerciale e finanziario, sarà prospettato questo programma, svolto praticamente mediante un progetto di lavoro, che dovrebbe assicurarne la Vittoria, pel bene della patria, per la fratellanza serena dell'umanità.

L'INDECENTE SERVIZIO DEGLI OMNIBUS A CAVALLI. — Gli *omnibus* a cavalli, specialmente quelli cche fanno servizio tra piazza S. Elena e Borgo Nuovo, sono ridotti in uno stato indecente

Quattro assi, cigolanti e malferme ne compongono il piancito e le piattaforme, sulle quali, irrazionalmente si pigia sempre una folla che rappresenta il doppio di quanta ne dovrebbero e potrebbero contenere i vecchi carrozzoni.

E se un brutto giorno le mal connesse piattaforme cedessero d'un tratto al peso? Non sarebbe male che *colá dove si puole* si provvedesse con una certa sollecitudine anche in riguardo ai poveri ossuti e martoriati destrieri costretti a trascinare penosamente un carico dieci volte maggiore del sopportabile

Quod est in votis.

SCUOLA SERALE PER OPERAI. — L'Amministrazione Comunale, confortata dall'esito di un esperimento tenuto nell'estate decorsa, ha istituito con carattere permanente, una « Scuola serale di cultura sociale per operai ».

I corsi avranno inizio presso la sede della Scuola Commerciale femminile, in Via dell'Olmata 5, il giorno 16 alle ore 18.30.

L'on. sen. prof. ing. Cesare Saldini Vice Pres. del Cons. Superiore del Lavoro, terrá nel giorno e nell'ora suddetti il discorso inaugurale.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

LA CONFERENZA CARE' SULL'IMPOSTA PATRIMONIALE — Nella sala della Borsa in Piazza di Pietra come annunciammo il rag. Attilio Carè ha tenuto la sua attesa conferenza sulla imposta patrimoniale, dietro invito della Soc. Gen. tra Negozianti ed Industriali.

Dinanzi ad un numeroso e scelto uditorio il conferenziere ha esposto in forma a tutti accessibile il complesso congegno della nuova imposta sul patrimonio, soffermandosi in modo speciale sui criteri che saranno seguiti per la valutazione delle aziende commerciali ed industriali.

Il rag. Carè ha quindi trattato a fondo lo scabroso argomento della denuncia dei titoli al portatore, riuscendo a dimostrare l'opportunità per tutti i contribuenti di denunciare tali titoli, sia per considerazioni d'indole morale, sia nel loro esclusivo interesse.

Il conferenziere ha infine esaminati minutamente gli oneri che alle varie categorie di interessati deriveranno dall'imposizione straordinaria sul patrimonio esprimendo il voto che il Governo non addivenga al temuto inasprimento delle aliquote di tassa già stabilite, dato che tale provvedimento sarebbe d'incentivo alle frodi ed alle evasioni dall'imposta e si ripercuoterebbe dannosamente a carico della produzione e della economia generale della Nazione, pur non procurando all'Erario benefici notevolmente maggiori.

Al termine della lucida esposizione il rag. Carè è stato vivamente applaudito.

ALLA « TERENZIO VARRONE ». — Oggi alle 15 al Foro Romano il presidente prof. cav. Nispi-Landi, ricorrendo la vigilia degli Idi di Marzo, parlerá di Giulio Cesare.

Sará inoltre commemorato il Padre della Patria, Vittorio Emanuele II.

UNIONE STORIA ED ARTE. — Oggi, per cura della Storia ed Arte, alle 16 (convegno in piazza S. Pietro davanti all'obelisco), il socio prof. mons. Giuseppe Cascioli, terrà una conferenza su l'Ager Vaticanus, con visita illustrativa. Tutti possono liberamente intervenire.

IL CONVEGNO PRO ARTE CRISTIANA — Il convegno pro Arte Cristiana ha continuato nello svolgimento dei suoi lavori.

Il prof. Margotti ha riferito intorno *agli insegnamenti tratti dalla recente esposizione di Torino e la società per gli artisti cattolici.*

Il prof. Biagetti si è occupato dell'istituzione di *una commissione centrale dell'Arte Ecclesiastica e una scuola d'Arte Sacra.*

L'ab. Yaussens ha riferito sulla *necessità dell'insegnamento liturgico per gli artisti.*

Il prof. Giulio Ferrari ha letto una relazione *sulla profanazione artistica nel tempio*

Le dotte esposizioni hanno riscosso le vive approvazioni dei presenti.

IN ARCADIA — Conferenze della settimana:

Lunedì 15 — p. Premoli — Giovinezza di Alessandro Manzoni (conf. I)

Martedì 16 — signora Prof.ssa A. Bessone — Aurelio G. B. Tiepolo e il soffitto degli Scalzi (con proiezioni)

Mercoledì 17 — mons. G. Cascioli: L'arte nelle Catacombe.

Giovedì 18 — mons. prof. E. Salvadori: Lettura e commento della Divina Commedia (Purgatorio canto XXX.)

Venerdì 19 — mons. Camillo Carrara, vic. apost. dell'Eritrea: Impressioni e ricordi della Colonia Eritrea (con proiezioni).

Sabato 20 — comm. prof. O. Marucchi: L'antico calendario romano (conf. I).

Domenica 21 — prof. D. G. Sollini: Figure del teatro greco (conf. V).

Ingresso libero: S. Carlo al Corso, 437, ore 18.30

ALL' ISTITUTO MASSIMO — Oggi alle 19, nel salone dell'Istituto Massimo alle Terme il prof. Goretti Miniati, come già avvertimmo, terrà l'ultima conferenza del corso di cultura religiosa parlando sul tema: Il tramonto del materialismo nella scienza contemporanea.

PROPAGANDA LATINA. — Oggi, con appuntamento alle ore 14.30 in piazza del Campidoglio, il socio Dino Greco illustrerà la chiesa di S. Giorgio in Velabro.

ALLA LECTURA DANTIS. — Oggi alle 15, nella Casa di Dante alla Torre degli Anguillara, Luigi Pietrobono leggerà e commenterà il XVII canto del Purgatorio.

La meritata fama di illustre dantista che ha il Pietrobono raccoglierà certamente oggi alla Casa di Dante il miglior pubblico intellettuale di Roma.

CONFERENZA GIGLIOLI ALLA SAPIENZA. — Indetta dal Circolo Universitario Sportivo domani alle 17, nell'Aula Magna della Sapienza, il prof. Giglioli terrà una conferenza su « L'educazione fisica nella Grecia antica ».

Sono invitati i professori universitari, i capi d'Istituto e professori di scuole medie, gli studenti e tutti coloro che s'interessano di educazione fisica.

AUDIZIONI BEETHOVENIANE — Domani sera, alle 21, avrà luogo il primo dei concerti beethoveniani che i professori Giuseppe Cristiani e Oscar Zuccarini daranno alla R. Accademia Filarmonica Romana. Gli altri due concerti avranno luogo lunedì 22 e lunedì 29 corr.

Il pubblico attende con vivo interesse questa esecuzione poichè è la prima volta che a Roma si eseguiscono per intero tutte le « dieci sonate » di Beethoven.

Diffida

A richiesta della signora Iride Lotti, l'Ill.mo sig. Presidente del R. Tribunale di Roma, con decreto 10 marzo 1920, ha diffidato l'ignoto detentore del titolo sotto indicato, smarrito dalla richiedente, di produrlo entro quaranta giorni nella Cancelleria di detto Tribunale con l'avvertimento che in difetto esso sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

« Assegno Bancario del Banco di Napoli (sede di « Teramo) N. 172 dell'importo di lire tremila rilasciato dal corrispondente di detto banco a Giulianova sig. Montebello Antonio a favore di Iride Lotti « e da questa girato in bianco.

Avv. Renato-Cogliati-Dezza.

Monte di Pietà di Roma

Mercoledì 17 Marzo 1920

La 3ª custodia vende gli oggetti d'oro impegnati il 20 Febbraio 1919.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

La scomparsa della Simonetti-Mesones

Ieri Emilio Benucci, il quale come i lettori ricorderanno ebbe il giorno 5 un mandato di comparizione venne nuovamente interrogato dal giudice istruttore cav. Pedretti. Sembra che in seguito a nuove e concrete indagini, fra giorni verranno spiccati altri mandati di cattura.

Pregiudicati arrestati. — Al lungotevere Ripa, ieri furono arrestati otto pregiudicati perché con il sistema delle tre carte tentarono truffare il suddito tedesco Arnald Giubber.

Rinvenimento di un cadavere. — In una cava nei pressi del forte Pietralata, fu rinvenuto il cadavere di un uomo, identificato per il contadino Sensani Salvatore di a. 65. L'autorità indaga per accertare se trattasi di delitto o di disgrazia.

Litigio tra coniugi. — Ieri sera Maria Picchioni di a. 58 nella propria abitazione in via Latini 76, per futili motivi, venuta a diverbio con il marito Camillo Recchia di a. 48, riportò una ferita di coltello al braccio sinistro. Accompagnata al Policlinico fu giudicata guaribile in 6 giorni.

Calzature rubate. — I soliti ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nella calzoleria di Elio Cartocci in via Lombardia 33, rubarono varie paia di scarpe per un valore di circa 1200 lire. Il Commissariato di Castro Pretorio indaga.

Cade da un carro. — In via Tuscolana, ieri mattina, Camillo Proietti di a. 32 ab. in via Appia Nuova 300, cadde da un carro riportando contusioni alla spalla sinistra.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Sorpresa di una bisca. — Dagli agenti della squadra investigativa, ieri fu eseguita una sorpresa nella bisca tenuta da Armando Feldam in via Otto Cantoni 27.

Furono sequestrati vari oggetti inerenti al giuoco e 1000 lire.

Oltre al Feldam fu elevata contravvenzione a 12 giuocatori.

Sequestro di refurtiva. — In via Tuscolana, ieri dagli agenti del Commissariato Appio furono arrestati Dati Giovanni di a. 21 ab in via Porta Maggiore 73, Oreste Spugnardi di a. 20 ab. in via Prenestina 46, Bruno Conti di a. 22 ab. in via Pesaro 19 e Pietro Macchiaroli di a. 14 ab. in via dei Volsci 15, perchè sorpresi mentre trasportavano sopra un carro degli accessori d'automobile che si ritengono di provenienza furtiva.

Stoffe sequestrate. — Nell'osteria di Enrico Capanna in via delle Cave, dagli agenti del Commissariato Appio, furono sequestrate varie pezze di stoffa per un valore di circa 9000 lire, che si ritengono di provenienza furtiva.

Baruffa tra fratelli. — I fratelli Bessi Luigi di a. 19 e Fernando di a. 25, ieri sera nella loro abitazione in Borgo Vittorio 64, per motivi di famiglia vennero a diverbio.

Nella colluttazione riportarono entrambi lievi contusioni giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale di S. Spirito.

Percossa dal fidanzato. — Nel caffè Belli al Corso Vittorio Emanuele, ieri sera Vittoria Ciambocca di a. 37 ab. al vicolo della Cancelleria 14, per motivi di gelosia, venuta a diverbio con il fidanzato Roberto Soccorsi di a. 35 ab. in via Vanvitelli 44, riportò contusioni al torace.

All'ospedale di S. Spirito venne giudicata guaribile in 9 giorni.

Il solito sconosciuto. — Il fornaciaio Terzo Maddaloni di a. 37 ab. in via Candia 76, la notte scorsa in via degli Scipioni, venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello al braccio sinistro.

Recatosi all'ospedale di S. Spirito, venne giudicato guaribile in 9 giorni.

Furto di biancheria. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Antonio Di Fabio, in via Duilio 6, rubarono vari oggetti di biancheria, per un valore di parecchie centinaia di lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Prati.

Un vigile derubato. — Il vigile Angelo Turrini, l'altra notte nella caserma in via Genova fu derubato del portafoglio contenente 2485 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 13 Marzo 1920

Bari	60	37	30	44	8
Firenze	79	81	50	20	36
Milano	78	18	90	49	36
Napoli	84	89	65	76	20
Palermo	13	26	3	87	6
Roma	61	34	17	59	19
Torino	63	88	39	21	44
Venezia	54	67	80	36	49

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (Italia e Colonie)

Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7

ESTERO (Unione postale)

Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 8

INFORMAZIONI

Palazzo di Giustizia

Una signorina accusata di mancato omicidio premeditato
Un singolare incidente

Iermattina al processo Blengini si è verificato un caso assolutamente inedito per gli annali giuridici.

Il capo-giurato, prof. Guarneri, in principio di seduta si è alzato e — nonostante i richiami del presidente — ha formulato in merito alla causa delle dichiarazioni a cui si sono associati altri quattro suoi colleghi.

La dichiarazione dettata a verbale è del seguente tenore:

« Nel dibattimento è emersa la colpevolezza e la responsabilità di un teste e precisamente del principe Gravina, colpevolezza e responsabilità che se fossero contemplate nell'odierno dibattimento, rifletterebbero la rubrica inscritta a carico dell'imputata e, conseguente, il questionario che, ai fini del verdetto, dovrebbe provocare il giudizio della giuria; chiedo per tali ragioni che il Presidente voglia emettere gli opportuni provvedimenti per evitare che il verdetto dei giurati non riesca conforme a verità e giustizia ».

Dopo un vivace dibattito a cui partecipano il Presidente, il Capo-giurato, il P. M., l'avv. Puntieri della difesa, gli avvocati di P. C. — dibattito nel corso del quale gli avvocati del collegio defensionale abbandonano la toga ed escono dall'aula — il Presidente si ritira per decidere. Quando, dopo una ventina di minuti, rientra dà lettura di un'ordinanza con cui il processo è rinviato a nuovo ruolo e i quattro giurati Luigi Guarneri, Vincenzo De Angelis, Antonio Armaroli e Giovan Battista Barbieri restano condannati a 500 lire di ammenda e alle spese del rinvio.

Incerti del giurato!

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Oggi due rappresentazioni; alle ore 16 e 30 ultimo spettacolo diurno dei balli russi a prezzi ridotti; si darà: *Petrouchka*, *La boutique fantasque*, *Il principe Igor*, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Alle ore 20.30 (in sera 29ª d'abb.), avremo la tanto attesa prima rappr. del trittico di Puccini: per grande serata di gala in occasione del centenario della nascita di Re Vittorio Emanuele II° (teatro illuminato a giorno); *Il tabarro*, esecutori Carena, Gramegna, Grassi, Segura Tallien; *Suor Angelica*, protagonista Gilda Dalla Rizza, la zia Casazza Elvira; *Gianni Schicchi*, protagonista Crabbé Armando, *Lauretta* Dalla Rizza e *Rinuccio* Lauri Volpi. Direttore il maestro Vitale.

Martedì 16, ore 20.30 (in sera 30ª d'abb.) seconda del *Trittico* di Puccini.

Quirino — Oggi doppio spettacolo: di giorno 9ª replica dell'acclamata commedia di Pirandello: *Tutto per bene*; alle 21, *L'avventuriero* di Capua. Di entrambi i lavori sarà protagonista Ruggero Ruggeri.

— Domani *Niente di dazio*, e martedì 2ª ed ultima replica dell'*Amleto*.

Argentina. — Il *Beffardo* di N. Berrini ha ieri sera procurati i consueti applausi al Palmarini.

— Oggi ultimi due spettacoli della Comp. con il *Beffardo* di giorno e di sera.

Valle. — Oggi di giorno e di sera *Mon bebè*.

— Domani serata in onore di Dora Menichelli Migliari con la commedia *Mario e Maria* e con il nuovo atto di S. Lopez: *Si chiude*.

Nazionale. — Ieri sera l'*Andrea Chénier* ha avuto gli applausi della prima. Gli artisti si sono ancor meglio affermati ed hanno avuto le ben meritate ovazioni.

Oggi due rappresentazioni; alle 17 replica dell'*Andrea Chénier*, alle 21 *Carmen*.

Eliseo. — Affollatissimo, come di consueto. Ieri sera a Comp. Bertini-Gioana rappresentò la bella operetta *La principessa dei dollari*, che ebbe un vivo successo grazie all'interpretazione della Gioana bene coadiuvata dalla Valeggio, dalla Bartolli, da Zanasi, e dal Morazzi.

— Oggi due spettacoli; alle ore 17, *Principessa dei dollari*; alle 21, *Sogno di un valtzer*.

Morgana. — La prima rappr. di *Sogno di valtzer* segnò un successo meraviglioso.

— Oggi due spettacoli; alle 17, *Vedova allegra*; alle 21, *Sogno di un valtzer*.

Manzoni. — La prima rappr. della brillante commedia di V. Scarpetta: *Comme ha fatto mammà*, ha procurato iersera un autentico successo all'autore ed interprete esilarantissimo.

Il teatro di via Urbana era gremito in ogni ordine di posti. Molti applausi — anche a scena aperta — a Vincenzo ed a Maria Scarpetta ed agli altri principali interpreti.

— Oggi di giorno e di sera replica.

Kursaal. — Le eccezionali attrazioni continuano a divertire il pubblico numeroso che affolla l'elegante ritrovo.

Piccoli. — Molto grazioso pubblico anche ieri al gaio ritrovo di via S. Apostoli. La replica di *Livietta Tracollo*, *Pierrot e la luna* e *L'occasione fa il ladro* fu accolta assai favorevolmente.

— Oggi si ripete l'intero spettacolo.

Petrolini al Margherita

Petrolini richiamò ieri sera tutta Roma al suo debutto e fu, come al solito, festeggiatissimo. — Oggi interpreterà le due operette: *Acqua salata* e *Romani de Roma*. Domani *L'eroe del veglione*.

SALA UMBERTO

Oggi quattro eccezionali spettacoli alle ore 16, 18, 20 e 22 con *Titina*, *Lina*, *D'Alimè*, *Balbinot* ed un ricco programma di attrazione.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Balli russi, ore 16.30; *Il tabarro*, *Suor Angelica e Gianni Schicchi*, ore 20.30.

Quirino. — *Tutto per bene*, ore 17 e *Avventuriero*, ore 21.

Argentina. — *Il beffardo*, ore 17 e 21.

Valle. — *Mon bebè*, ore 17 e 21.

Nazionale. — *Andrea Chenier*, ore 17 e *Carmen*, ore 21.

Manzoni. — *Comme ha fatto mammà*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *Principessa dei dollari* ore 17 e *Sogno di un valtzer*, ore 21.

Morgana. — *Vedova allegra* ore 17 e *Sogno di un valzer* ore 21.

Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 16 e 21.

Metastasio. — Spettacolo di operette dalle 18 in poi.

Roma. — *Nel regno della frutta*, ore 18 in poi.

Piccoli. — *Linetta e Tracollo*, *Pierrot e la luna* e *L'occasione fa il ladro* ore 16, 17.30 e 21.

Margherita. — Petrolini in *Acqua salata* e *Romani de Roma*, ore 17 e 21.30.

Umberto. — Spettacoli d'attrazione ore 16, 18, 20 e 22.

Cinematografi

CORSO CINEMA	La STORIA di UNA DONNA con Pina Menichelli
OLYMPIA	L'IBIS BLEU della Pathé film. Seguirà un bozzetto coi personaggi Corriere piccoli
ORFEO	« LA MORTE CIVILE » Interprete: Amleto Novelli
REALE	« MISS ROBINSON » grande film di avventure. Interp.: Erminia Farnese

Colloqui a palazzo Braschi

Ieri mattina il Pres. del Consiglio ha conferito con parecchi Ministri vecchi e nuovi. Fra i primi gli on. Schanzer e Dante Ferraris, fra gli altri: onorevoli Luzzatti, Bonomi, Alessio, Falcioni e Torre.

Il nuovo Ministero e la sua prima convocazione

Ieri, nelle ore pomeridiane, venne finalmente definita la composizione del nuovo Ministero, che è rimasto così formato:

NITTI – Presidenza del Consiglio e Interno
LUZZATTI – Vice-Presidenza e Tesoro
SCIALOJA – Esteri
MORTARA – Grazia e Giustizia
SCHANZER – Finanze
BONOMI – Guerra
SECHI – Marina
TORRE – Istruzione Pubblica
DANTE FERRARIS – Industria e Lavoro
DE NAVA – Lavori Pubblici
FALCIONI – Agricoltura
RAINIERI – Terre Liberate

Per le Colonie il Ministro venne ieri stesso designato; ma per ragioni di opportunità il suo nome si saprà solo stamane, quando l'*Agenzia Stefani* darà l'annuncio ufficiale.

I nuovi Ministri ieri, alle ore 19, si riunirono privatamente presso la Presidenza del Consiglio, a fine di prendere accordi preliminari.

Venne stabilito che la nomina dei Sottosegretari sarà definita nella prima riunione ufficiale del Consiglio.

Possiamo, fin d'ora, annunciare che molti degli attuali sottosegretari resteranno al potere, cambiando alcuni dicastero.

I nuovi Ministri oggi alle ore 16 presteranno giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Per l'on De Vito

Da numerosi centri ferroviari d'Italia son pervenuti ieri all'on. De Vito e a S. E. il Presidente del Consiglio centinaia di telegrammi ed ordini del giorno formulanti il voto che l'on. De Vito rimanesse a capo dei Trasporti nella seconda combinazione ministeriale dell'on. Nitti. Ma, essendo stato fermo il proposito dell'on. De Vito di lasciare il potere, l'on. Nitti ha dovuto privarsi della di lui collaborazione pel nuovo Gabinetto.

I sottosegretari di stato

Nulla, come abbiamo detto, è stato ancora deciso sui nuovi sottosegretari di Stato. Molti degli attuali rimarranno.

Per quanto riguarda il Sottosegretariato delle Belle Arti (recente istituzione che ha incontrato il pieno cordiale consenso di tutti) devesi ritenere assolutamente sicura la permanenza dell'on. Molmenti; permanenza della quale, d'altronde, in nessun momento di questa agitatissima crisi, si era mai dubitato. L'on. Molmenti ha tale competenza ed è animato da così saggi propositi (di cui già ha dato notevoli prove) che sul suo nome non vi possono essere dubbi o dissensi.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi alle ore 17 è stato indetto il primo Consiglio dei Ministri al quale interverranno i nuovi consiglieri della Corona.

Gli inviti sono stati comunicati direttamente dall'on. Nitti.

SENATO DEL REGNO
INTERROGAZIONI.

Il sen. Rebaudengo ha interrogato il Presidente del Consiglio ed il Ministro per l'industria, il Commercio ed il Lavoro onde conoscere i motivi di interesse pubblico che consigliarono la limitazione della libertà di riunione colla imposta chiusura alle ore ventitrè dei locali sociali destinati a lettura e conversazione; e il Ministro delle Finanze per sapere se non creda conveniente (anche attesa la probabilità che il Parlamento, nell'intento di favorire la piccola proprietà, esenti dall'imposta straordinaria i patrimoni di valore inferiore alle lire cinquantamila) di protrarre l'obbligo della dichiarazione oggi fissato per il 31 marzo corrente.

CAMERA DEI DEPUTATI
I DEMOCRATICI COSTITUZIONALI.

Si è ieri riunito a Montecitorio il gruppo democratico costituzionale. Aperta la discussione, presero la parola gli onorevoli Tescione, Morisani, Carboni, Girardi, Capasso, De Caro e Camera Giovanni. Infine fu votato un o.d.g. proposto dal presidente, on Camera, che fu incaricato insieme al sen. Francica Nava, agli on. Morisani, Tescione e Carboni di comunicarlo all'on. Nitti.

Il gruppo parlamentare popolare

Il Gruppo Parlamentare del Partito Popolare è convocato per le ore 15 del giorno antecedente a quello dell'apertura della Camera nella sala del Gruppo nei locali della Camera.

Una lieta profezia

Montevideo, 13. — La *Stefani* comunica:

— Bachini, che fu già ambasciatore straordinario in Italia, intervistato da un giornalista, ha dichiarato che i risultati della guerra condurranno alla prosperità l'Italia, la quale avrà un incremento così nella sua gloria come nella sua potenza materiale.

Bachini ha espresso infine la speranza che l'Italia otterrà Fiume.

Il nuovo Governatore della Somalia

Il comm. Carlo Riveri, sin' oggi direttore generale per gli Affari Civili al Ministero delle Colonie, è stato nominato Governatore della Somalia.

Il comm. Riveri proviene dal Ministero dei Lavori Pubblici, e trovavasi alle Colonie sin dalla instituzione del Ministero.

Al posto lasciato dal comm. Riveri sarà destinato il comm. Ugo Niccoli, direttore generale in soprannumero, ed inoltre segretario generale al Governo della Tripolitania.

La proroga per la denunzia dei beni patrimoniali al 31 maggio

I senatori Levi Ulderico, Melodia, Cataldi, Salvago Raggi, Lucca e Bensa avevano presentato una interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro delle finanze per sapere se, di fronte a molti dubbi, a molte incertezze, non credano necessario di protrarre alli 30 giugno p. v. il termine fissato del 31 marzo per la denunzia del patrimonio.

L'argomento è stato venerdì discusso dal Consiglio dei ministri; il quale ha deliberato di prorogare il termine per la denuncia dei patrimoni al 31 maggio.

Vertenze di fornitori dello Stato

Le varie Commissioni istituite per derimere le controversie sorte in dipendenza della guerra (ai LL. PP., alla Marina, alla Guerra, alle Poste alle Carceri ecc.) tra lo Stato e i suoi appaltatori o fornitori, saranno trasformate e rese permanenti sino a quando le condizioni del mercato non rientreranno nello stato normale. Il provvedimento è determinato dalla opportunità di mettere più a contatto l'elemento tecnico delle amministrazioni attive, con l'elemento giuridico del Consiglio di Stato e delle avvocature erariali e di ottenere che le questioni siano prontamente definite.

MINISTERO FINANZE
Proroga di disposizioni tassative

L'Intendenza di Finanza comunica:

« Per agevolare agli esercenti l'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. L. 24 nov. 1918, N. 2086 e dal R. D. 24 novembre 1919, N. 2177, si avverte che il termine fissato al 29 febbraio 1920 col paragrafo 4 della circolare 26 nov. 1918 n. 83474 per l'applicazione delle fascette bollate o d'abbonamento sulle bottiglie ed altri simili recipienti contenenti vini e liquori soggetti alla tassa di bollo controindicata, conservati nei luoghi di vendita o nei depositi attigui, e comunicanti con essi, é stato prorogato a tutto il 31 marzo corrente.

Fino a tale data pertanto, gli esercenti alberghi, ristoranti, trattorie, bottiglierie, caffè, bar e simili potranno procedere alla applicazione delle fascette bollate o d'abbonamento sui prodotti esistenti negli scaffali nei locali di vendita e nei locali attigui situati nello stesso piano, soltanto all'atto della vendita o dell'apertura delle bottiglie per il consumo nell'esercizio.

Col 1 aprile 1920 tutte le bottiglie ed altri simili recipienti interi e chiusi esistenti negli esercizi di vendita o nei depositi attigui e comunicanti con essi, dovranno essere muniti delle fascette bollate o di abbonamento per un importo corrispondente al prezzo di vendita al pubblico.

MINISTERO GUERRA
Concessioni di aspettativa

Il Ministero è venuto nella determinazione di prendere in esame le domande di aspettativa per motivi speciali che saranno inoltrate dagli ufficiali in servizio attivo permanente.

Tali domande saranno accolte dal Ministero in relazione alle esigenze del servizio.

Sono esclusi dalla concessione dell'aspettativa gli ufficiali appartenenti a classi di nascita delle quali non sia stata ancora disposta la smobilitazione per gli ufficiali in congedo di tutte e tre le categorie di leva.

Piloti d'aeroplano e pilotaggio militari di truppa

Con recente disposizione pubblicata sul *Giornale Militare* il Ministero della guerra ha indetto un corso per piloti d'aeroplano al quale potranno essere ammessi, previa domanda, tutti gli ufficiali inferiori S. A. P.

E' stato pure aperto un corso di pilotaggio per militari di truppa e ad esso possono aspirare i sottufficiali e militari di truppa raffermati che non superino il 25° anno di età ed i militari di truppa della classe 1900, che ne facciano regolare domanda.

Per provvedere poi alle esigenze organiche dell'aviazione militare, col primo aprile p. v., verranno riassunti in servizio navigante, qualora ne presentino documentata domanda, i piloti d'aeroplano già rinviati ai corpi di provenienza per effetto della circolare 30 P. emanata, a suo tempo, dal cessato Sottosegretariato delle armi, munizioni ed aeronautica.

Pei militari in funzione di P. S.

Il Ministero della guerra informa che gli assegni relativi all'aumento delle indennità per le truppe in servizio di pubblica sicurezza, sono dovuti soltanto al personale costituente reparti armati per servizi di pubblica sicurezza anche quando, a causa di tale servizio, sieno consegnati nelle rispettive caserme o navi, nell'intesa però che tali assegni non spettano a tutti gli altri militari che, per ragioni d'ordine pubblico o di altra natura furono consegnati.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Per l'infanzia anormale.

Aderendo alle sollecitazioni fatte al riguardo dall'Associazione italiana pro anormali, il Ministro on. Baccelli ha con recente decreto dato incarico al prof. Gianolio di coordinare tutti gli elementi scientifici esistenti allo scopo di preparare una legislazione completa che conduca praticamente all'educazione e all'assistenza dell'infanzia anormale e defficiente in Italia.

Nell'Universita' di Messina.

La Commissione del concorso a una cattedra di meccanica nazionale nella R. Università di Messina ha giudicato le due promozioni ed ordinario della stessa materia dei professori Signorini Antonio dell'Università di Palermo e Armellini Giuseppe della Università di Padova rinviando i lavori del Concorso al mese di aprile.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Negli Uffici del G. C. in Sardegna.

Il Ministero ha disposto che agli uffici del Genio civile della Sardegna sia assegnato un nuovo personale del quale si lamentava da tempo la deficienza.

NUOVI DECRETI.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici S. M. il Re ha firmato i seguenti decreti:

Approvazione di convenzione suppletiva col Consorzio per la realizzazione dei materiali teleferici residuati dalla guerra;

Concessione alla Società « Fiat » di una derivazione d'acqua del torrente Chiusella (Torino);

Deliberazioni della Commissione per l'equo trattamento.

Opere di bonifica.

Con recente decreto sono state classificate in 1ª categoria le opere di bonifica della pianura meridionale pisana.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Liquidazione di Crediti verso l'Austria

Per liquidare i crediti degli abitanti delle terre redente verso l'Amministrazione postale austriaca (per vaglia – libretti di risparmio – cheques, ecc.), partirá questa sera per Vienna una missione, diretta dal cav. uff Remo Santarelli in rappresentanza del Ministero delle poste, e dal cav. prof. Francesco Vaccaro in rappresentanza del Ministero del tesoro. Il compito della Missione non è scevro di difficoltà, ma il valore dei funzionari prescelti per le trattative dà affidamento che la questione sarà risoluta in modo da garantire i diritti degli interessati, che attendono impazienti di poter disporre di quanto loro è dovuto.

Carteggio ispettori scolastici e maestri.

Il carteggio degli ispettori scolastici e dei maestri elementari, in missione, non può fruire dell'esenzione delle tasse postali.

Nuova stazione radiotelegrafica.

La stazione radiotelegrafica di Tempio (Sardegna) è stata aperta al servizio radiotelegrafico pubblico.

Servizio risparmi nel Trentino

Negli uffici postali di Borgo Valsugana, Cortina d'Ampezzo, Fiera di Primiero e Strigno é stato riattivato il servizio dei libretti di risparmio postale.

Postelegrafici idonei a 1° segretariato.

Gli ufficiali postali e telegrafici che, qualche anno fa furono dichiarati idonei per merito distinto, in seguito agli esami per 1° segr. in applicazione alla riforma organica del 2 ottobre scorso, sono stati invece nominati segretari come gli altri funzionari che superarono gli esami per il grado di segretario, e gli ufficiali laureati che non presero parte ad alcun esame. Non essendo essi paghi di tale trattamento ed essendo riuscite vane le richieste presentate direttamente all'Amministrazione, si sono rivolti all'on. Squitti, che in qualitá di membro della Giunta del Bilancio, esamina il D. L. succitato. Siamo in grado di sapere che l'on. Squitti, impressionato favorevolmente della questione, ha dichiarato agli interessati che a suo giudizio trattasi di una delle più giuste rivendicazioni dei postelegrafonici.

La questione adriatica

Il nuovo Governo e la questione adriatica

In vista della costituzione del nuovo Gabinetto non sarà inopportuno ricordare le necessità dell'Italia in Adriatico. Valgano le parole che l'anno scorso ebbe a dire l'on. senatore ed amm. Cagni:

« Il Patto di Londra ha un grande valore di pacifico equilibrio non tanto nella sua sostanza positiva quanto e specialmente nella sua sostanza limitatrice nella neutralizzazione delle coste da Cattaro a Capo Planca, da Zara a Porto Re. Questa neutralizzazione è la sola e vera garanzia di un pacifico avvenire dei traffici nell'Adriatico e noi dobbiamo esigerla e mantenerla inesorabilmente. Nessun porto di guerra, nessuna base navale possono essere ammesse sulla costa orientale perchè esse servirebbero solamente alle squadre nemiche dell'Italia, a creare un obbligo permanente di efficenza militare marittima all'Italia che deve essere sicura dell'Adriatico. L'inscrizione di paesi e di pesi militari, esclude a priori la organizzazione di una marina da guerra delle nuove nazioni sorte dalla nostra grande guerra. La Jugoslavia ha iniziato la violazione di questo patto: a Zagabria sono stati nominati due ammiragli: il Prika e il Coch, chiara intenzione di costituzione di una marina da guerra che noi non possiamo permettere e che il Patto di Londra esclude formalmente.

Ma ricordiamoci della secolare pressione della razza slava sulla razza latina e pensiamo che ora noi siamo soli a sostenerla e ad arginarla.

L'accordo di San Giovanni di Moriana fu invalidato per la mancata firma russa. Un contratto fra più persone non puó essere invalidato per la morte di uno dei contraenti. Non sarà valido per il morto nè per gli eredi, ma per gli altri contraenti rimane moralmente e materialmente valido. Il Patto di Londra deve essere mantenuto integro in tutti i suoi particolari; deve essere imposto in modo assoluto nella piattaforma internazionale del nuovo Ministero, così come debbono essere imposti nella piattaforma interna la riforma elettorale e la questione degli approvvigionamenti, base della tranquillità del Paese. La neutralizzazione adriatica, quantunque sia evidente coefficiente di pace futura, sarà più ostica alla bellicosa e imperialistica Serbia e ai suoi franchi sostenitori perchè nell'abolizione di questa clausola è la più profonda insidia contro di noi e contro i liberi e pacifici traffici dell'Adriatico.

Per noi è questione vitale di mantenerla integra dalla Vojussa a Porto Re. Fiume fa da sè. I fiumani la difenderanno e i fratelli dei fiumani sono pronti a sostenerla fino alla morte. Il Governo italiano ha il diritto di accettarne la annessione, ma non quello di contrariarla ».

La difesa dell'Italia al Senato americano

(S) WASHINGTON, 12. — Nel discorso pronunciato al Senato il sen. Lodge dopo aver criticato l'attacco fatto dal Presidente nella sua lettera alla Francia ha così proseguito:

Deploro anche che il Presidente abbia preso quest'occasione per dire cose dell'Italia che mi sembrano completamente ingiustificate. Si può essere di diversa opinione sull'attribuzione di parte del litorale adriatico. Io personalmente ritengo, come già mi sono espresso quando la questione sorse, che la città di Fiume debba appartenere all'Italia; la sua popolazione è italiana.

Ma il Presidente dice che gli argomenti in favore di Fiume italiana sono basati su ragioni militari e strategiche. In ciò vi è del vero; il controllo dell'Adriatico settentrionale da parte dell'Austria è stato una sorgente di pericolo, un centro di invasione verso l'Italia per oltre un secolo. E' soltanto naturale e giusto che l'Italia desideri di proteggersi con il possesso di tali punti strategici.

Tutta la nostra dottrina di Monroe riposa sul grande principio fondamentale del diritto di ciascuna nazione di provvedere alla propria sicurezza. Col patto di Londra l'Italia avrebbe potuto ricevere assai maggior territorio di quello che ora reclama ma essa ha preferito di rinunziarvi per poter ritenere Fiume, non solo per la ragione sentimentale che essa è una città popolata di uomini della sua razza, ma perchè rappresenta la sua difesa e la sua protezione nell'avvenire e il suo possesso di Fiume e Trieste rappresenta una barriera contro future guerre.

L'Italia fece enormi sacrifizi in questa guerra. Ha perduto oltre mezzo milione di uomini. Essa non è un paese ricco ed ha sofferto fortemente nelle finanze; è venuta davanti alla Conferenza della pace e davanti al mondo, e, cedendo la parte di costa che le era attribuita dal patto di Londra, ha chiesto la città di Fiume per proteggersi.

Da quando in qua si considera un delitto per una nazione di cercare la propria sicurezza? Gli eserciti italiani furono vittoriosi. Al termine della guerra l'Italia prese possesso di questi territori ed adesso per ragioni strategiche essa domanda quella città. Deplorare che l'Italia o qualsiasi altro paese chieda quello che ha valore per la sua sicurezza nel futuro, sembra a me che sia dare un giudizio duro ed ingiusto.

Io fui uno di quelli che ritennero che Danzica dovesse essere data ai polacchi come il solo sfogo per la Polonia. L'intera vallata della Vistola è polacca, la città di Danzica è tedesca. Ci fu detto che Danzica non deve andare alla Polonia perchè la popolazione di Danzica è tedesca quantunque la popolazione dell'entro terra sia polacca.

Ci si dice però, quando si tratta di Fiume, che Fiume non deve essere data agli italiani perchè quantunque la popolazione della città sia italiana l'entro-terra è jugoslavo. E' poi dispiacevole che il Presidente si sia immischiato in una questione che non ci riguarda. Il nostro desiderio è di essere amici sia dell'Italia come degli jugoslavi e di non farci senza necessità gli arbitri del loro fato. Ma dopo tutto i nostri rapporti con l'Italia sono stati intimi per molti anni e sono stati amichevoli. La simpatia degli Stati Uniti è sempre andata all'Italia nella sua lotta contro l'oppressione e la tirannia straniera e sono dolente che come Stato, ci si metta ora nella posizione di abbandonarla.

Il popolo americano ha un profondo rispetto per l'Italia. Esso conosce la sua storia, i suoi meravigliosi risultati nell'arte e nella letteratura, esso si risentirà del tentativo del Presidente di privare l'Italia della sua sicurezza futura e della città che i suoi eserciti vittoriosi hanno redenta dall'Austria.

Io credo che le argomentazioni in favore dell'articolo 10 avrebbero potuto esser fatte dal Presidente senza deviare per dire le cose che il Presidente ha ritenuto opportuno di dire all'indirizzo della Francia e dell'Italia.

Dall' Estero

DA PARIGI

I SOLDATI RUSSI IN FRANCIA

Parigi, 12. — (*E. P.*) — La numerosa colonia russa di Parigi protesta contro il procedere dei due ultimi Gabinetti francesi, che trattengono ancora i soldati russi nei campi di concentrazione o nelle casematte dei forti di Verdun, di Grenoble ecc. perché non hanno voluto raggiungere le truppe di Denikin, esponendosi a una morte sicura, qualora fossero caduti nelle mani delle truppe rosse.

« Pour la Russie », un ebdomadario diretto da Lebedeff, Minor, Stalinski e Zenzinoff, lancia un appello alla stampa estera perché faccia sapere al mondo le sofferenze a cui vengono sottoposti i loro fratelli, « sofferenze che ricordano gli orrori del Medio-Evo »

Il generale Verraux ha cominciato nell'*Ouvre* una campagna in favore dei soldati russi detenuti in Francia; il professor Aulard nell'*Ere Nouvelle* ha consigliato di far cessare il martirio dei soldati russi; Pierre Renaudel ha pubblicato un articolo di protesta nella *Montagne*; e *L'Humanité* si scaglia contro coloro che commettono simili infamie.

« Pour la Russie », si rivolge all'opinione pubblica francese, chiedendole se si rende conto di tutto l'orrore della situazione, che costituisce un'onta indelebile per la nazione che proclamò i diritti dell'uomo. Dopo avere descritto il trattamento a cui sono sottoposti, esorta il Governo di Vandervelde in Belgio, che si é occupato dei soldati russi, rendendo loro il soggiorno in terra straniera tanto piacevole, che molti fra essi si sono costituiti in cooperative e lavorano nei campi, nei boschi o nelle officine. L'amministrazione delle scuole di Bruxelles ha messo a loro disposizione un apparecchio per proiezioni luminose e fornisce regolarmente delle pellicole per le conferenze, che han luogo ogni giorno. L'organo della Colonia russa conclude dicendo: « si può dire con tutta lealtà che nulla si trascura nel Belgio, per rendere ai soldati russi il loro soggiorno più piacevole e nello stesso tempo più rimunerativo che sia possibile ».

LA FORZA IDRAULICA IN FRANCIA

Durante la guerra la Francia, che è certamente uno dei paesi più ricchi in fórza idraulica, valutata a circa 8 milioni di cavalli, ne ha sviluppati 450.000 di più dal 1915 al 1919, ed ora fervono i lavori per uno sviluppo di altri 400.000 cavalli. Le installazioni fatte durante la guerra ebbero in parte lo scopo di utilizzarle per lo sviluppo dell'elettrochimica per la fabbricazione degli esplosivi.

Per gli esplosivi a base di nitrato la Francia, al principio della guerra, era interamente tributaria del nitrato di soda del Chili. Dal 1915 si risolse il problema, installando delle officine di acido nitrico sintetico.

Il processo, adottato per la sintesi dell'acido nitrico, esigeva la fabbricazione del carburo di calcio che si ottiene al forno elettrico, poi della cianamide, che risulta dalla combinazione del carburo di calcio coll'azoto, nei crogiuoli riscaldati elettricamente. Per queste fabbricazioni si dovettero impiantare otto officine idro-elettriche, utilizzando 150.000 cavalli. Prima della guerra la Germania produceva annualmente 90.000 tonnellate di cianamide e la Francia 7.500 tonnellate. Nel 1919 la Francia ne produsse 200.000 tonn. La cianamide è un eccellente concime, più ricco in azoto del nitrato di soda del Chili, di cui l'importazione è diventata impossibile dopo il rialzo dei noleggi, e i di cui giacimenti si esauriscono.

La ricchezza naturale inesauribile che costituiscono le cascate d'acqua, permetterà di aumentare ogni anno le ricchezze prodotte dal suolo, e a tale scopo fervono i lavori per l'utilizzazione crescente della forza idraulica.

Feikal Re della Siria

Il corrispondente da Costantinopoli della *Associated Press* ha ricevuto il seguente dispaccio da Beyruth in data 8 marzo:

« Il Congresso siriaco riunitosi a Damasco ha oggi proclamato l'indipendenza della Siria. Una grande festa pirotecnica fu celebrata a Beyruth per questa storica proclamazione. L'emiro Feikal è stato nominato Re di Siria. Questa comprende la Palestina, il Libano e la Mesopotamia settentrionale ».

Se la notizia dell'*Associated Press* è esatta, si sarebbe dunque così costituito il grande.... Egitto asiatico, vagheggiato dal *Foreign Office*! Il nuovo Regno di Siria comprenderebbe gli ex-vilayet ottomani di Aleppo, di Ed Der, di Mosul, di Beirut, di Esch Scham e di El Kuds (Gerusalemme). Oltre alle città capoluoghi di vilayet, il territorio comprenderebbe le città importanti di Antakia e i porti di Ladikije e Giaffa. Alla ricca zona costiera della Siria propriamente detta sarebbero annesse le più ricche e fertili regioni dell'altipiano mer[illegible]

La missione italiana in Armenia

(S) **Tiflis**, 10 (*ritard.*). — Il 5 corr. è giunto a Erivan capitale della repubblica armena il sen. Conti insieme con la missione italiana. Erano a riceverlo i Ministri ed una compagnia d'onore.

Poscia ha avuto luogo una riunione col Presidente del Consiglio al quale l'on. Conti, dopo la presentazione delle lettere dell'on. Nitti, ha fatto presente l'azione spiegata continuamente dal Governo italiano in favore dell'Armenia e la propaganda fatta da uomini politici e dalla stampa.

Vennero anche esaminati i bisogni dell'Armenia e la questione dei trasporti e degli scambi con l'Italia, come pure della collaborazione di questa su vasta scala per la ricostruzione economica del nuovo Stato.

La Missione ha visitato poi il Capo religioso degli armeni che ha avuto parole di viva fiducia per l'opera dell'Italia e si è mostrato perfetto conoscitore delle cose italiane.

Il giorno dopo ha avuto luogo un ricevimento al quale hanno assistito i Ministri e il corpo diplomatico.

Agenzie Italiane

(S) **Tiflis**, 10 (*ritard.*). — Oggi sono state aperte le Agenzie politiche italiane in Georgia, Azerbagian e Armenia.

Il colonnello Gobbo ha consegnato la lettera che lo accredita come agente italiano presso il Governo della Georgia.

Famiglia italiana distrutta in Francia

Marsiglia, 11. — Nel villaggio di Villaret, Comune di Susville é avvenuta una strage – a colpi di ascia – di una intiera famiglia italiana. In quella località abitano in costruzioni appartenenti alle Miniere de la Mure, numerose famiglie di operai italiani, spagnoli, marocchini, ecc.

In una di queste casotte chiamata la Ferme des Mines abitava la famigliola del minatore Silvestro Fantoni, di anni 32, composta di lui, della moglie Virginia Magnani, di anni 25, e delle . loro bambine Amelia di anni 5 e Assunta di 18 mesi.

Lunedì mattina veniva scoperto l'orribile delitto. I quattro infelici erano stati massacrati a colpi di ascia. Il Fantoni aveva la testa lateralmente in pasta. La moglie e le due piccine avevano avuta la testa spaccata in due!

E' stato un compatriotta del Fantoni, certo Culmetti — anch'esso minatore e che recavasi a prendere i pasti presso quella famiglia – che, lunedì mattina, essendo andato per far colazione scoprì l'infame delitto.

L'arma omicida non é stata ritrovata, nessuna cosa é stata rubata ed il più profondo mistero regna sul movente dell'esecranda strage e sul feroce assassinio.

Questo volgare assassinio ci indigna come italiani e come uomini.
Attendiamo che se ne occupi il nostro Governo per la dovuta giustizia.

Ancora l'incidente franco-tedesco

(S) **Berlino** 12 (*ritardato*). — L'*Agenzia Wolff* pubblica la seguente nota: I risultati ottenuti finora dall'inchiesta aperta sulla faccenda dei colpi di arma da fuoco tirati a Wermitz contro alcuni francesi intenti a cacciare provano che la colpa ricade unicamente sui francesi.

L'incaricato di affari tedesco a Parigi è stato perciò invitato a fare rimostranze al Governo francese. Inoltre egli domanderà che siano date istruzioni ai membri delle missioni estere affinchè il loro atteggiamento non dia luogo in nessun caso a conflitti con le popolazioni.

CONFERENZA DELLA PACE

Consiglio degli ambasciatori

(S) PARIGI, 13. — La Conferenza degli Ambasciatori sotto la presidenza di Lord Curzon ha continuato a discutere la questione delle minoranze in Turchia.

Commissione per le riparazioni

(S) **Vienna**, 13. — Il Comitato della commissione per le riparazioni ha indirizzato al Governo austriaco una nota nella quale si dice che, poichè l'Austria ha bisogno di viveri, di materie prime, e di facilitazioni per riprendere il commercio normale, il Comitato ha deciso di sgravare dall'ipoteca generale prevista dal trattato di pace i beni privati dei sudditi austriaci.

La Commissione ha deciso anche di sgravare dall'ipoteca per l'acquisto di viveri e di materie prime valori neutrali in possesso del governo austriaco o di sudditi austriaci, ed i beni austriaci che si trovano negli Stati neutrali.

La Commissione si riserva il controllo nell'impiego delle somme in denaro che ne saranno ricavate.

Agitazione a Colonia

(S) **Parigi**, 13. — I giornali hanno da Colonia 12: Oggi circa 40.000 operai hanno attraversato la città in corteo per protestare contro il caro-viveri e per mostrare alle autorità tedesche e a quelle di occupazione la propria forza, pronta ad appoggiare le loro rivendicazioni, fra cui quella della revisione del trattato di Versailles. Non si segnala alcun incidente.

L'approvvigionamento della Germania

(S) **Berlino**, 13 — Il Consiglio Economico dell'Impero ha discusso la prima parte del suo programma concernente l'intensificazione della produzione interna. La situazione alimentare è meno favorevole di quella dell'anno scorso. Il Governo ha ordinato all'estero 500.000 tonnellate di cereali. Il paese é approvvigionato in patate fino al giugno. L'approvvigionamento della carne permetterà di aumentare la raziono settimanale.

La Germania importerà un milione di tonnellate di granturco. Le industrie dei concimi potranno, mercé la consegna abbondante del carbone, aumentare sensibilmenre la loro produzione. Delle consegne di potassa saranno fatte all'America. L'industria cerca l'autonomia e tende ad elevarsi dalla burocrazia per sostituire ad essa un'associazione di produttori, di lavoratori, di commercianti.

In ciò che concerne i prodotti metallurgici i prezzi non potranno che lentamente essere portati al livello dei prezzi mondiali, perché la stabilizzazione del marco attualmente é ancora impossibile.

I decreti contro l'usura dovranno provvisoriamente restare in vigore. La cifra dell'esportazione aumenta: dal punto di vista dell'importazione bisognerà impedire l'entrata non controllata delle merci superflue.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

SAN SALVADOR, 11. — Il Governo della Repubblica del Salvador ha notificato la propria adesione alla Lega delle Nazioni.

Esso è tuttora in attesa della risposta degli Stati Uniti alla Nota con la quale chiedeva al Governo di Washington l'interpretazione ufficiale e definitiva della dottrina di Monroe, perchè fossero dissipate le preoccupazioni sorte nell'opinione pubblica dei Paesi latino-americani in seguito ad alcune interpretazioni della dottrina stessa attribuite a circoli dirigenti Nord-americani.

Mentre Lansing aveva creduto superflua una dichiarazione in proposito, si annuncia ora che il Dipartimento di Stato di Washington ha comunicato a questo Ministro degli Esteri, Paredes, che il Presidente Wilson, prepara una risposta categorica sull'interpretazione della dottrina.

Qui però si osserva che — dato l'atteggiamento del Senato Nord-americano di fronte a Wilson — l'annunciata risposta non potrà considerarsi che come la manifestazione del pensiero personale del Presidente, e perciò non potrà costituire una seria garanzia per questa Repubblica.

RIO DE JANEIRO, 12. — Le signore dell'alta società della capitale hanno fatto una manifestazione di viva simpatia al cardinale Arcoverde, arcivescovo di Rio de Janeiro, quale restituzione dell'omaggio reso dal Vaticano al dott. Epitacio Pessoa in occasione della sua assunzione alla presidenza della Repubblica.

— Regis de Oliveira, Ministro plenipotenziario del Bracile a Vienna, è stato trasferito all'Aja, per sostituire Guerra Duval nominato ministro a Berlino.

Luis Martins de Souza Dantas e Carlos Magalhaes de Azevedo sono stati confermati nelle loro cariche di ambasciatori rispettivamente presso il Quirinale e la Santa Sede. I giornali rilevano l'opera svolta dai due ambasciatori in Italia per il più stretto riavvicinamento politico, economico e intellettuale italo-brasiliano.

BUENOS AYRES, 12. — Il giornale *La Razon* informa che il Ministro d'Italia, comm. Cobianchi, ha conferito col Ministro degli Affari Esteri argentino sull'azione degli Stati Uniti nella Lega delle Nazioni.

Deschanel a colazione con i giornalisti esteri

(S) PARIGI, 13. — Il Presidente della Repubblica è intervenuto oggi alla colazione dell'Associazione della Stampa estera ed ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver ricordato gli eminenti servizi resi da questa potente associazione, ha dichiarato:

Il più grande male in cui potrebbero incorrere l'Europa ed il mondo è che gli alleati lasciassero rallentare i vincoli che li hanno uniti nella più formidabile crisi della storia e che hanno permesso di uscirne vittoriosi. Noi dobbiamo inneggiare a questa nostra grande amicizia.

Deschanel ha così terminato: La Francia si ritiene fortunata di accogliere ospiti come voi; essa si augura di conservarli ed auspica che gli sforzi concentrati raggiungano una pace degna della Francia.

INDIANI CONTRO INGLESI

Il Consiglio della Lega mussulmana dell'India ha emanato un ordine del giorno, nel quale esprime indignazione e allarme per il « *frenetico scoppio di bigottismo cristiano nella Gran Bretagna* » e per la campagna del clero inglese contro la decisione di lasciare Costantinopoli ai turchi.

MARCONI E I BOLSCEVICHI.

Bonar Law, in una risposta scritta al deputato Myers, il quale l'aveva interrogato se fosse vero che la Compagnia Marconi nella metà di febbraio accettava dispacci per Mosca e si rifiutava di accettarli in seguito, dice: « La Compagnia Marconi nel passato è stata avvisata di astenersi dal comunicare con le stazioni bolscevìche se non dietro le istruzioni di qualche Ministero.

L'affare si trova ora sotto l'esame del Governo ».

IL GENERO DI WILSON CANDIDATO ALLA PRESIDENZA.

PARIGI, 13. – Si ha da Washington che William Max Adoo, genero di Wilson ed ex-ministro del Tesoro si presenta come candidato alla Presidenza con l'adesione senza riserve degli Stati Uniti alla Lega delle Nazioni. Se ne deduce che Wilson non ripresenterà la sua candidatura.

MARINA DA GUERRA INGLESE

(S) **Londra**, 13. — Il bilancio di previsione per la marina da guerra prevede per l'esercizio 1920-1921 una spesa di 84.372.300 sterline e stabilisce gli effettivi degli equipaggi in 136.000 uomini.

La somma destinata alle nuove costruzioni ammonta a lire sterline 4.036.772.

Austria

(S) **Vienna**, 12. — In correlazione con il recente aumento degli stipendi dei pubblici funzionari, un comunicato ufficiale annuncia un aumento nelle tariffe delle ferrovie, dello Stato e datare dal 16 aprile prossimo.

Le tariffe per i viaggiatori sarebbero aumentate del 60 % e quelle per i bagagli e per le merci dall'80 al 100 %.

Dichiarazioni del ministro degli Esteri

(S) **Vienna**, 13. — Schueller, caposezione al Ministero degli Esteri, che prese parte ai negoziati di Saint Germain, parlando sulla situazione del commercio e sul corso dei cambi dell'Austria, ha esposto i motivi del ribasso così pronunciato della corona, ed ha dichiarato che gli aumenti dei prezzi sono da attribuirsi alla mancanza di merci causata dalla diminuzione della produzione.

Per aumentare la produzione, ha detto Schueller, ci occorre avere una maggiore libertà di traffico con i paesi importatori ed esportatori naturali. Per raggiungere questa libertà le Grandi Potenze possono molto aprendo le barriere imposte dal trattato di Saint Germain e favorendo la fornitura del carbone ed il traffico.

Gli Stati vicini dovrebbero sbarazzarsi nei limiti del possibile, delle restrizioni nei traffici che sono irrazionali anche per essi stessi.

Per aumentare la produzione occorre pure il credito estero. Noi lo avremo questo anno. Oltre ai crediti ufficiali, dobbiamo trovare crediti privati per acquistare materie prime e sarà necessaria la tensione di tutti i nostri sforzi per giungere ad un aumento produzione.

Schueller ha terminato dichiarando: Si hanno all'estero buoni indizi della comprensione dei nostri bisogni e dei soccorsi che ci occorrono. Attualmente, egli ha detto, si fa dappertutto strada la convinzione che i paesi europei costituiscono un solo terreno economico, ciò che deve essere messo in valore dal credito e dal sistema monetario e dalle relazioni economiche fra gli Stati europei.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 13 Marzo

Rend. It. 3 ½ % cont. 78.70 fine 79,00 a 78.95 a 79.00 – Consolidato 5 % cont. 86.40 fine 86.65 – Banca Commerciale 1300 a 1340 a 1310 a 1360 a 1350 – Credito Italiano cont. 845 fine 850 a 845 a 890 a 878 – Banca It. di Sconto 660 a 658 a 664 a 663 – Banco Roma 117 ½ – Nav. Gen. Italiana 820 a 832 – S. N. I. A. 105 a 106 ¼ – Tramw Omnibus 167 – Acciaierie Terni 1215 a 1222 a 1215 – Ansaldo 225 a 222 a 225 – Elba 330 a 331 – Molini Pantanella 150 a 155 – Prodotti azotati 347 – Elettrochimica 131 – Imprese Fondiarie 105 ½ a 105 – Beni Stabili 314 ½ – Fiat 402 a 398 a 410 a 408 – Marconi 265 a 267 a 265 – Viscosa 340 a 338 a 346 – Cotonerie 148 ½ – Credito Marittimo 114 ½ – Cosulich 745 – Commerciale Triestina 646

Cambi: Parigi 135.25 – Londra 67.50 – Svizzera 304.50 – Spagna 319.

LE VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 12 in confronto di quelli del giorno precedente:

A Parigi: su Italia 74.25 (+ 0.75) – su Londra 49.56 (+ 1.01 ½) – su New York 13.41½ (+ 0.38 ½) – su Svizzera 224 (+ 0.50) – su Spagna 235 (+0.25).

A Londra: su Italia 67 (+ 1) – su Argentina 63.75 (— 0.75).

A Ginevra: su Italia 33 (+ 0.10) – su Berlino 8.22 ½ (+ 0.22 ½) – su Vienna Kor. nuova 2.75 (— 0.07 ½) – su Londra 22.09 (— 0.13) – su Parigi 45.25 (+ 0.10) – su New York 5.03 (— 0.85 ¼).

Ad Amsterdam: su Berlino guilders 3. 97 ½.

A Madrid: su Parigi 42.90 (— 0.35)

A Buenos Aires: su Londra 66.

BORSE ITALIANE • 13 marzo

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 40	79 20	78 65	87 52½
Consolidato 5 %	86 75	86 65	86 55	86 70
Azioni B. Italia	1520 —	1522 —	— —	1520 —
Id. B. Commerc.	1330 —	1330 —	1325 —	1330 —
Id. Credito Ital.	980 —	889 —	880 —	865 —
Id. B. Roma	120 50	120 25	118 50	120 —
Id. Ital. di Scont	660 —	658 —	662 —	660 —
Meridionali	562 —	564 —	560 —	564 —
Mediterranee	230 —	227 —	226 —	230 —
Costruzioni Venete	201 —	— —	— —	— —
Rubattino	838 —	— —	— —	825 —
Lloyd Sabaudo	— —	468 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1900 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	840 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	201 —	— —	— —	— —
Elba	327 —	328 —	— —	332 —
Terni	— —	1205 —	1200 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	114 —	— —	— —	— —
Officine Breda	265 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	225 —	225 75	223 —	219 —
Ilva	217 —	212 —	213 50	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	191 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	132 50	132 —	— —	— —
Silos	— —	149 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	331 —
Edison	687 —	— —	— —	— —
Vizzola	1035 —	— —	— —	— —
Marconi	265 —	265 —	265 —	— —
Molini Alta Italia	278 —	275 —	— —	— —
Industria Zuccheri	355 —	345 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	417 —	416 —	— —	— —
Eridania	438 —	437 —	438 —	438 —
Distillerie Italiane	155 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	376 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1080 —
S. It. Concimi Chim.	163 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	664 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	315 —	— —	— —	— —
Fiat	409 —	408 —	409 —	404 —
Isotta	90 50	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	135 50	135 50	136 —	— —
Londra	67 —	67.20	— —	— —
Svizzera	306 —	304 50	— —	— —
New York	18 35	18 20	— —	— —

ASTE - APPALTI - CONCORSI

PEI VIAGGI DEI MEDICI DI BORDO — E' stata indetta per esami una sessione di esami per la concessione dell'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo a termini del R. D. 7 luglio 1910 n. 573.

Gli esami avranno luogo in Roma nel luglio 1920.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda al Ministero dell'Interno (Direz. gen. sanità pubblica) direttamente o per mezzo della Prefettura della provincia di ordinaria residenza entro il 15 giugno 1920.

CONCORSO — E' indetto un concorso per titoli per la nomina a 163 posti di consigliere nell'Amm. dell'interno; vi potranno partecipare i consiglieri aggiunti nell'Amm. dell'interno che si trovino nelle condizioni di cui al 4° comma dell'art. 50 del decreto legge 23 ottobre 1919, n. 1971. Le domande dovranno essere fatte pervenire per via gerarchica al Ministero entro il 31 corrente.



Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 14 Marzo — S. Matilde
Leva il sole alle 6.27 - Tramonta alle 18.12
Leva la luna alle 1.46 - Tramonta alle 11.31
L'Ave Maria suona alle ore 6 ½

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

13 marzo - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 765.3 - Provenienza del vento N calmo. tra 11h e 12h in chil. moder. Temperatura 10,2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 2 80 - Umidità relativa in centesimi 30 - Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì gor. - Stato del cielo 10=coperto 2 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 12 3 — Minimo: 1.7

Stato Civile

MATRIMONI DEL 7. 3. 20

Furlo Pacifico Commerciante con Del Monte Sarina
Coen Alberto Cameriere con Franceschi Maria
Mocci Cesare Pensionato con Pennisi Angela
Balzola Antonio Meccanico con Oretti Giovanna
Desogus Giuseppe Tornitore con Ratti Emilia
Cipriani Umberto Scalpellino con Borocci Matilde
Tomolillo Ernesto Macchinista con Fofi Emma
Gagliassi Giuseppe Fornaio con Lucia Angela
Zammardi Camillo Muratore con Maggi Elvira
Grilli Luigi Sott'Uff. GG. CC. con Gasperini Clorinda
Capoccia Ottavio Portiere con Bordini Maria
Curiel Giuseppe Contabile con Spizzichino Enrica
Buzzetti Raffaele Comm. con Frezza Maria
Romani Angelo Contadino con Salvati Giulietta
Farelli Umberto Tipografo con Pietrucci Settimia
Macoretta Francesco Pasticciere con Fodi Amalia
Recchia Luigi Muratore con Migatti Annita
Pensovini Pietro Campagnolo con De Angelis Lauretana
Bottini Luigi Pasticciere con Panzini Vincenza
Molinari Sosio Meccanico con Moriconi Emma
Surdi Edoardo Mar. con Calzoni Leonilde
Sterpi Giovanni Muratore con Venuti Vittoria
Rosati Angelo Prof. Orchestra con Veroli Assunta
Antonellini Lorenzo Commesso con Manzoni Assunta
Costadura Manlio Comm. con Bucalossi Ida
Spalletta Furio Elettricista con Piemontesi Caterina
Castellari Fabio Scalpellino con Cardellino Oliva
D'Orio Vincenzo Rappresentante con Giovannelli Elena
Galderisi Francesco Ag. Inv. con Valtorta Maria

MATRIMONI DELL'8 3. 20

Sabatini Cesare Ferroviere con Ramacci Vittoria
Tomassini Achille Impiegato con Felici Elena
Fortuna Rodolfo Meccanico con Piantanida Margherita
Bonifazi Remo Cocchiere con Fiorenza Elena
Nati Roberto Sellaio con Riganti Teresa
Gentili Bruno Ponterolo con Poggili Clementina
Connetta Giulio Tramviere con Liccioli Amedea
Campegiani Italo Impiegato con Vannini Caterina
Baccelli Giuseppe Impiegato con Greggi Maria
Tomei Rinaldo Commerciante con Basconi Amina
Tamagnini Augusto Impiegato con Bianchi Giuseppa
Capussi Pietro Commesso con Grancino Teresa
Farina Generoso Barbiere con Mariani Giuseppa
Fordiani Francesco Im. Tec. con Tomei Emma

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali